

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III-IV Camera e 3 ^a -4 ^a Senato) ..	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e XIII)	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)	»	14
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	18
GIUSTIZIA (II)	»	22
DIFESA (IV)	»	33
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	34
FINANZE (VI)	»	37
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	42
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	43
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	44
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	45
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	49

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	56
AGRICOLTURA (XIII)	»	72
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	74
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	83
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	»	85
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	86
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	87

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sul vertice NATO di Chicago (20-21 maggio 2012) (*Svolgimento e conclusione*) 3

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente della III Commissione Stefano STEFANI. — Intervengono il Ministro degli affari esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata e il Ministro della difesa, Giampaolo Di Paola.

La seduta comincia alle 14.

Sul vertice NATO di Chicago (20-21 maggio 2012).
(*Svolgimento e conclusione*).

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e satellitare. Svolge quindi un intervento introduttivo.

Lamberto DINI, *presidente della 3^a Commissione del Senato della Repubblica*, commemora la recente scomparsa del senatore Gianpiero Cantoni, presidente della Commissione Difesa del Senato della Repubblica.

Il ministro Giulio TERZI DI SANT'AGATA e il ministro Giampaolo DI PAOLA rendono comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni il senatore Antonello CABRAS (PD), il deputato Margherita BONIVER (PdL), il senatore Giovanni TORRI (LNP), il deputato Augusto DI STANISLAO (IDV), Lamberto DINI, *presidente della 3^a Commissione del Senato della Repubblica*, Edmondo CIRIELLI, *presidente della IV Commissione della Camera dei deputati*, il deputato Gianni VERNETTI (Misto-ApI), il senatore Luigi RAMPONI (PdL), il deputato Federica MOGHERINI REBESANI (PD), i senatori Magda NEGRI (PD) e Pierfrancesco Emilio Romano GAMBA (PdL) e il deputato Franco FRATTINI (PdL).

Il ministro Giulio TERZI DI SANT'AGATA e il ministro Giampaolo DI PAOLA rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori elementi.

Ad una precisazione di Lamberto DINI, *presidente della 3^a Commissione del Senato della Repubblica*, replica conclusivamente il ministro Giampaolo DI PAOLA.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara chiuso il dibattito sulle comunicazioni rese dal Governo.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi, C. 4516 Garavini e C. 4906 Ferranti (*Seguito dell'esame e rinvio*) 4

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Atto n. 466 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 10

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 10

SEDE REFERENTE

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente della II Commissione Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Salvatore Mazzamuto.

La seduta comincia alle 10.40.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi, C. 4516 Garavini e C. 4906 Ferranti.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato il 10 maggio 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che il relatore per la II Commissione nella seduta dell'8 maggio scorso ha espresso il parere sui subemendamenti relativi all'emendamento 9.500 del Governo e che nella seduta del 10 maggio scorso ha espresso i pareri sui restanti emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 9. Nella medesima seduta il Ministro della giustizia ha espresso i pareri sui subemendamenti, emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 9. Inoltre ha fornito alcuni chiarimenti in merito ai pareri espressi.

Avverte quindi che si passa all'esame dei subemendamenti all'emendamento 9.500.

Enrico COSTA (Pdl), intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea come in seguito alla seduta delle Commissioni del 10 maggio scorso, da taluni colleghi siano state rilasciate alla stampa dichiarazioni che esprimevano forti preoccupazione sulla concreta possibilità di concludere l'esame del provvedimento, identificando nel gruppo del Pdl il responsabile della lentezza dell'*iter* parlamentare. Osserva come questo non sia assolutamente rispondente al vero ed evidenzia come sia sufficiente la mera lettura dei resoconti delle sedute delle Commissioni per ristabilire la realtà dei fatti.

Ricorda come l'esame dei provvedimenti in titolo sia iniziato il 7 luglio 2011 e, citando le sedute delle Commissioni che ritiene più significative, sottolinea come risulti del tutto evidente che da parte del Pdl non vi sia stato alcun intento e comportamento dilatorio e come la pressione mediatica esercitata sul suo gruppo sia stata del tutto ingiustificata.

Ricorda, in particolare, che nella seduta del 20 settembre la relatrice per la II Commissione, onorevole Angela Napoli, ha proposto alle Commissioni di chiedere il rinvio di una settimana dell'inizio della discussione del provvedimento in Assemblea, concordi la relatrice per la I Commissione e tutti i gruppi parlamentari; il 12 ottobre il collega Bressa, in considerazione della crisi di governo in atto, ha dichiarato che il gruppo del PD non avrebbe partecipato ai lavori delle Commissioni; l'8 novembre le relatrici hanno proposto di chiedere un ulteriore rinvio dell'inizio della discussione del provvedimento in Assemblea e tutti i gruppi sono stati concordi.

Il 13 dicembre il sottosegretario Zoppini ha rappresentato l'esigenza del Governo di non procedere in quella seduta all'esame degli emendamenti per poterli approfondire ulteriormente in vista dell'espressione del parere di competenza. Nella seduta del 16 febbraio 2012 il Ministro Severino, pur sottolineando l'estrema rilevanza della materia e la determinazione del Governo di affrontarla con la massima serietà, ha rilevato come

un differimento della data dell'inizio dell'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea le avrebbe consentito di dedicarsi pienamente all'esame del provvedimento a partire dai primi giorni del mese di marzo. Si è quindi giunti al 17 aprile, quando il Ministro Severino ha presentato l'emendamento 9.500, interamente sostitutivo dell'articolo 9, ed è stato fissato un termine per la presentazione di subemendamenti. Nelle sedute dell'8 e del 10 maggio sono stati quindi espressi i pareri sulle proposte emendative.

Dopo avere chiarito come il gruppo del Pdl non possa certamente essere accusato di avere tenuto comportamenti dilatori, invita il Governo ad approfondire le proprie valutazioni in merito alle proposte emendative sulla quali ha ritenuto di rimettersi alla valutazione delle Commissioni. Ritiene infatti opportuno che il Governo assuma una posizione netta su tutte le proposte emendative presentate, esprimendo in ogni caso un parere favorevole o un parere contrario.

Il sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO dichiara che non intende modificare i pareri espressi dal Ministro Severino, che attualmente si trova all'estero per un impegno istituzionale. Assicura in ogni caso che riferirà al Ministro la richiesta dell'onorevole Costa.

Luigi VITALI (Pdl) rileva come nell'opinione pubblica si sia creata un'attesa molto forte nei confronti del provvedimento in esame e come, d'altra parte, tutti i gruppi siano d'accordo sulla necessità di combattere il fenomeno della corruzione e di adeguare l'ordinamento alle richieste provenienti dall'Europa. Ritiene tuttavia che si stia procedendo soprattutto per assecondare l'opinione pubblica e senza valutare con attenzione le conseguenze delle norme recate dal provvedimento.

Invita il Governo ad esprimersi sulle proposte emendative con pareri favorevoli o contrari, evitando di rimettersi alle valutazioni delle Commissioni, nelle quali si sta creando una maggioranza che vuole concludere l'esame del provvedimento a

tutti i costi, indipendentemente dalla qualità ed efficacia delle disposizioni che saranno approvate.

Sottolinea come l'Europa chiedesse la soppressione della fattispecie della concussione, che invece rimarrebbe nel nostro ordinamento. Sottolinea altresì come si sia surrettiziamente messo mano al sistema della prescrizione, aumentando minimi e massimi di pena ed aumentando di fatto i termini processuali. Si è inoltre prevista la nuova fattispecie del traffico di influenze illecite, senza però disciplinare l'attività delle *lobbies*, come invece accade in altri Paesi. Si trae inoltre spunto per intervenire surrettiziamente sul falso in bilancio.

Esprime l'auspicio che la volontà di andare avanti a tutti i costi nell'approvazione del provvedimento, senza effettuare le necessarie valutazioni sull'impatto delle norme, non finisca per determinare in futuro dei seri pentimenti. Ricorda, in particolare, come nel 1993 si sia deciso di eliminare l'immunità parlamentare, determinando in tal modo una alterazione degli equilibri tra i poteri dello Stato, oggi ulteriormente aggravata dalla mancanza di una adeguata disciplina sulla responsabilità dei magistrati.

Gaetano PECORELLA (Pdl) esprime forti perplessità sul subemendamento Ferranti 0.9.500.71.

Donatella FERRANTI (PD), alla luce dei pareri contrari del relatore per la II Commissione e del Governo, ritira il proprio subemendamento 0.9.500.71, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea come emendamento.

Francesco Paolo SISTO (Pdl) propone di accantonare gli identici subemendamenti Di Pietro 0.9.500.27 e Sisto 0.9.500.109 poiché diretti a sopprimere la lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 9, che contiene un riferimento all'articolo 319-*quater* del codice penale, cioè al reato di induzione indebita a dare o promettere utilità introdotto dall'emendamento del Governo con una disposizione, la lettera *i*) dell'articolo 9, che peraltro è oggetto di

subemendamenti. I subemendamenti dei quali si chiede l'accantonamento, infatti, presuppongono che le Commissioni abbiano previamente esaminato i predetti subemendamenti riferiti all'articolo 9, comma 1, lettera *i*).

Federico PALOMBA (IdV) condivide i rilievi dell'onorevole Sisto in merito all'accantonamento.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, preso atto che le Commissioni concordano ad accantonare gli identici subemendamenti Di Pietro 0.9.500.27 e Sisto 0.9.500.109, diretti a sopprimere la lettera *a*), avverte che sarà accantonato anche il subemendamento Ferranti 0.9.500.72, che incide sulla medesima lettera *a*).

Donatella FERRANTI (PD), alla luce della richiesta formulata, ritiene opportuno che si proceda all'accantonamento anche dei subemendamenti che riguardano la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 9, perché investono argomenti analoghi e correlati a quelli relativi alla lettera *a*) del medesimo comma 1.

Manlio CONTENUTO (Pdl) osserva che taluni subemendamenti, pur essendo riferiti alla predetta lettera *b*), non incidono in alcun modo sul riferimento all'articolo 319-*quater* e pertanto non dovrebbero essere accantonati. Si riferisce, in particolare, ai subemendamenti Ferranti 0.9.500.73 e Contente 0.9.500.118.

Francesco Paolo SISTO (Pdl) ricorda di avere chiesto di procedere all'accantonamento solo del subemendamento Di Pietro 0.9.500.27 e del proprio 0.9.500.109, in quanto correlati all'articolo 319-*quater*. Non ha invece chiesto in alcun modo di accantonare altri subemendamenti, che riguardano ulteriori questioni giuridiche, e che ritiene invece opportuno esaminare sin d'ora. Chiede quindi alla presidenza di valutare attentamente come procedere.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, fa presente che, avendo l'onorevole Sisto chiesto

l'accantonamento dei subemendamenti soppressivi della lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 9, devono necessariamente essere accantonati anche quelli sostitutivi della medesima lettera o che intervengono sulla stessa e, quindi, il subemendamento Ferranti 0.9.500.72. Osserva inoltre che la medesima questione rilevata dall'onorevole Sisto per i subemendamenti riferiti all'articolo 9, comma 1, lettera *a*) dell'emendamento 9.500 del Governo si pone anche per i subemendamenti riferiti alla successiva lettera *b*), che contiene anch'essa il riferimento all'articolo 319-*quater*.

Francesco Paolo SISTO (PdL) chiede che si proceda comunque alla votazione della proposta di accantonamento dei subemendamenti che riguardano la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 9.

Le Commissioni deliberano di accantonare gli identici subemendamenti Di Pietro 0.9.500.28 e Sisto 0.9.500.110, i subemendamenti Bocchino 0.9.500.3, Ferranti 0.9.500.73 e Contento 0.9.500.118, che riguardano la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 9.

Manlio CONTENTO (PdL) si sofferma sul subemendamento Sisto 0.9.500.111, ricordando che si tratta di uno dei primi emendamenti che va ad incidere sui minimi di pena. Ricorda che attualmente l'articolo 314 del codice penale, che disciplina il reato di peculato, prevede un'applicazione della pena da tre a dieci anni. L'emendamento 9.500 del Governo eleva invece da tre a quattro anni il minimo edittale di pena.

Ricorda che il Ministro Severino aveva espresso la propria disponibilità a rimettersi alle Commissioni sul tema dei minimi di pena. Ritiene infatti che sia giusto rafforzare le pene massime ma occorre svolgere attente riflessioni sui minimi.

Sottolinea come il reato di peculato assommi figure di gravità molto diversa. Richiama infatti, a titolo esemplificativo, il caso di un sindaco accusato di peculato per avere utilizzato il cellulare di servizio per telefonate di carattere personale, per

un totale di circa 100 euro. Rileva che le stesse attenuanti si riferiscono comunque ai minimi di pena ed il rischio è quello di privare il magistrato di margini di operatività per i casi di lievissima entità.

Ribadisce quindi l'opportunità di mantenere, per tutti i reati, i limiti minimi di pena attualmente previsti dall'ordinamento.

Gaetano PECORELLA (PdL) concorda con quanto testé evidenziato dal collega Contento. Rileva che vi sono, infatti, reati in cui ci si trova di fronte a comportamenti di gravità molto diversa, da lievissima a profondamente lesiva dell'interesse pubblico.

Ritiene che, nel caso del reato di peculato, prevedere quattro anni di pena minima sia, con ogni evidenza, una sproporzione. Ricorda oltretutto come in questi anni non vi siano state stigmatizzazioni o rilievi di alcun tipo in merito all'attuale previsione di pena minima pari a tre anni e non vede quindi quale sia il bisogno che il legislatore intervenga in proposito.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), intervenendo in merito alla votazione che si è svolta con riferimento alla proposta di accantonamento dei subemendamenti riferiti alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 9, intende sottolineare che il suo gruppo si è astenuto.

Francesco Paolo SISTO (PdL) ricorda come il tema dei minimi edittali sia stato affrontato nel dibattito dal ministro Severino con grande pacatezza, rimettendosi alle valutazioni delle Commissioni. Ritiene che dall'esperienza quotidiana emerga chiaramente la necessità di lasciare il magistrato libero di applicare la pena ritenuta congrua al caso di specie, nell'ambito della forchetta del minimo e del massimo della pena previsto dall'ordinamento. È dunque, a suo avviso, molto pericoloso elevare i minimi edittali, con la conseguenza evidente di una forzatura delle discrezionalità del giudice.

Sottolinea inoltre che, prevedendo minimi di pena elevati, l'imputato sarà in-

dotto a scegliere un rito alternativo, quale il patteggiamento o il rito abbreviato, per evitare il rischio carcerario. Ci si trova, quindi, di fronte ad una « forzatura » del diritto di difesa, ai limiti dell'incostituzionalità, alla luce delle previsioni dell'articolo 27 della Costituzione.

Rileva altresì che le attenuanti, di per sé « scivolose », per varie ragioni non sarebbero comunque in grado di risolvere il problema.

Evidenzia inoltre come il peculato sia una norma molto delicata e richiama, in proposito, l'ampia giurisprudenza che si è concentrata sugli elementi differenziali del reato di truffa rispetto a quello di peculato. Evidenzia come il rischio sia dunque quello di colpire condotte di minima rilevanza.

Ribadisce, quindi, l'opportunità di svolgere attente riflessioni prima di aumentare il minimo di pena attualmente previsto. Il proprio emendamento 0.9.500.111 è proprio volto ad evitare il peggioramento della situazione.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) ricorda che sul subemendamento in discussione è stato espresso un parere contrario da parte del relatore e del Governo.

Rileva, inoltre, come vada tenuto in considerazione che la normativa penale che riguarda i reati contro la pubblica amministrazione debba necessariamente mantenere una sistematicità interna che rischia di non esservi nel momento in cui, anche se con le migliori intenzioni, si approvano emendamenti riferiti a singole parti.

È quindi opportuno, a suo avviso, assumere un metodo di lavoro differente: è infatti più utile concentrare il lavoro delle Commissioni sui punti su cui si avverte come impellente la necessità di chiedere alla relatrice ed al Governo di rivedere i pareri espressi. Richiama, a titolo esemplificativo, la parte relativa al reato di traffico di influenze che si presenta con una formulazione alquanto « scivolosa ».

Ritiene invece discutibile quanto finora affermato rispetto all'incremento dei minimi edittali per tutti i reati. È infatti

compito del legislatore individuare l'entità della pena in rapporto al disvalore dei comportamenti. Ricorda come il giudice possa comunque utilizzare le attenuanti e gli istituti processuali previsti.

Il legislatore è invece chiamato, in questa sede, a dare un segnale chiaro nella direzione dell'inasprimento delle pene per alcuni reati. La questione della minima entità riguarda oltretutto un altro istituto.

Preannuncia quindi che il suo gruppo voterà contro il subemendamento Sisto 0.9.500.111, conformemente al parere della relatrice e del Governo.

Ribadisce inoltre il proprio invito a modificare il metodo di lavoro per evitare oltretutto che vi siano critiche di velato ostruzionismo rispetto all'*iter* del provvedimento in esame. È interesse del Paese prevedere una legislazione penale di maggiore contrasto rispetto ad alcuni reati.

Luigi VITALI (PdL) ritiene che si possa anche essere d'accordo sull'opportunità di incrementare il massimo delle pene ma ritiene che aumentare i minimi edittali costituisca un « nonsense ». Per raccogliere l'invito del collega Mantini, prospetta dunque l'opportunità di concentrare la discussione sui minimi di pena, lasciandoli invariati rispetto alla legislazione vigente.

Diversamente, il suo gruppo si riserva di affrontare ulteriormente la questione, che considera di particolare rilievo, anche nella successiva fase di discussione in Assemblea.

Federico PALOMBA (IdV) dichiara che il suo gruppo ritiene necessaria una reazione sociale severa rispetto ai reati contro la pubblica amministrazione e per questa ragione voterà contro il subemendamento Sisto 0.9.500.111.

Donatella FERRANTI (PD) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sul subemendamento Sisto 0.9.500.111, ritenendo equilibrato l'intervento proposto dal Governo in relazione al reato di peculato. Sottolinea infatti come le pene debbano essere proporzionate alla gravità dei fatti e come il peculato sia uno dei

reati più gravi contro la pubblica amministrazione.

Manlio CONTENTO (PdL) ritiene che il parere espresso dal Governo sul subemendamento Sisto 0.9.500.111 non sia coerente con gli altri pareri resi dal Governo stesso sulle proposte emendative che intervengono sulla misura delle pene, rispetto alle quali il ministro della giustizia si è di regola rimesso alle Commissioni. Chiede pertanto che il Governo riveda il parere espresso sul subemendamento in questione.

Maurizio PANIZ (PdL), per quanto riguarda il subemendamento Sisto 0.9.500.111, prende atto del fatto che in questo momento la corruzione è considerata da molti come il peggiore dei mali, ma sottolinea l'importanza di evitare interventi normativi precipitosi e non adeguatamente ponderati, i quali comportano spesso, come prova l'esperienza, effetti diversi da quelli perseguiti. Invita a riflettere sul fatto che i reati contro la pubblica amministrazione non sono tra quelli che gli uffici giudiziari tendono a trascurare — raramente si addiuvano a prescrizioni — e che elevare il minimo edittale equivale a manifestare scarsa fiducia nei confronti della capacità dei magistrati di decidere la giusta misura della sanzione in proporzione al fatto di volta in volta commesso.

Per quanto riguarda invece l'emendamento del Governo, si dichiara favorevole all'introduzione del reato di corruzione tra privati, che effettivamente colma una lacuna dell'ordinamento, ma fortemente perplesso rispetto alla definizione proposta del reato di traffico di influenze, che, a suo avviso, è oltremodo generica — laddove la tipizzazione è un requisito essenziale della norma incriminatrice, previsto a garanzia della certezza del diritto — e lascia quindi grande spazio interpretativo al giudice. Auspica pertanto una revisione della definizione del reato in questione.

Enrico COSTA (PdL) chiede al Governo di dichiarare se confermi il parere con-

trario espresso sul subemendamento Sisto 0.9.500.111, in modo che si possa valutare la coerenza dei pareri complessivamente espressi dal Governo stesso sui subemendamenti in esame.

Lorenzo RIA (UdCpTP) ritiene che l'aumento del minimo edittale per il reato di peculato sia nello spirito del provvedimento in esame.

Il sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO esclude che il parere espresso dal ministro della giustizia sul subemendamento Sisto 0.9.500.111 sia dovuto ad un errore e pertanto, pur nella consapevolezza del fatto che la giusta misura di una sanzione penale è una valutazione molto soggettiva, conferma il parere contrario sulla proposta emendativa in esame.

La Commissione respinge il subemendamento Sisto 0.9.500.111.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che il provvedimento in esame è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 28 maggio prossimo e che pertanto la Presidenza porrà in votazione il conferimento del mandato alle relatrici, anche se l'esame delle proposte emendative non dovesse essersi concluso, in tempo utile per assicurare il rispetto del predetto termine. Quindi, considerato che le Commissioni riunite sono convocate anche per l'esame di atti del Governo e che alle ore 12 è previsto l'inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.45.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario per la giustizia Salvatore Mazzamuto.

La seduta comincia alle 11.45.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Atto n. 466.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 maggio 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 15 maggio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.50 alle 11.55.

COMMISSIONI RIUNITE

**VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 15 maggio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.05 alle 14.15.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Introduzione dell'articolo 217-*bis* del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, in materia di obblighi volti alla tutela del patrimonio ittico autoctono nelle concessioni di derivazione di acqua pubblica. C. 4706 Callegari (*Seguito dell'esame e rinvio*) 12

SEDE REFERENTE

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Angelo ALESSANDRI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Tullio Fanelli.

La seduta comincia alle 15.55.

Introduzione dell'articolo 217-*bis* del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, in materia di obblighi volti alla tutela del patrimonio ittico autoctono nelle concessioni di derivazione di acqua pubblica.

C. 4706 Callegari.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame della proposta di legge, rinviato nella seduta del 26 aprile scorso.

Carlo Emanuele TRAPPOLINO (PD), *relatore per la XIII Commissione*, nel richiamare i contenuti del dibattito svolto nelle precedenti sedute, ritiene — anche a nome del collega Pizzolante — che sussi-

stano le condizioni per concludere la fase di esame preliminare del provvedimento e procedere, recependo le osservazioni emerse dal dibattito, alla formulazione del testo.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) ribadisce i dubbi e le perplessità già espressi nella seduta del 26 aprile scorso circa gli effetti di un provvedimento come quello in esame, che rischia di tradursi in nuovi gravami ed oneri su una pluralità di soggetti ed ambiti, che andrebbero invece sostenuti. Sottolinea in particolare che il provvedimento imporrebbe nuovi oneri ai titolari di concessioni per la captazione di acqua sotterranea, che comprendono gli acquedotti pubblici, gli agricoltori per gli usi irrigui, i soggetti autorizzati a prelievi di acqua dal sottosuolo in caso di bonifiche di siti inquinati o di accumulo di scorte idriche per finalità di lotta agli incendi boschivi.

Armando DIONISI (UdCpTP) dichiara di condividere alcune delle preoccupazioni espresse dal collega Piffari, in particolare quelle che riguardano i possibili effetti negativi del provvedimento in ordine alla

tutela delle esigenze degli agricoltori e delle comunità locali per quanto concerne, rispettivamente, gli usi agricoli e civili delle risorse idriche.

Carlo Emanuele TRAPPOLINO (PD), *relatore per la XIII Commissione*, fa presente che la sua proposta di procedere, recependo le osservazioni emerse dal dibattito, alla formulazione del testo degli articoli è da intendersi nel senso di una piena disponibilità alla predisposizione di un testo che, fermo restando il perseguimento dell'obiettivo di una maggiore tutela del patrimonio ittico, tenga conto delle preoccupazioni espresse dai colleghi in tema di corretto ed equilibrato uso delle risorse idriche. In tal senso, ritiene, ad esempio, che dal testo sia opportuno espungere ogni riferimento che possa tradursi in un ampliamento della platea dei soggetti sottoponibili al cosiddetto « obbligo ittiogenico », confermando soltanto la possibilità che tale obbligo possa essere

assolto dai soli soggetti sui quali esso grava ai sensi delle vigenti norme di legge, anche mediante interventi compensativi. Si riserva di presentare, d'intesa con il collega Pizzolante, una proposta di riformulazione del testo nel senso indicato.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) rileva che la precisazione del relatore, secondo il quale le nuove norme dovrebbero ribadire l'attuale impianto legislativo, rende ancor meno comprensibili le ragioni di una eventuale prosecuzione dell'*iter* del provvedimento in titolo.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, alla luce del dibattito svolto, invita i relatori a presentare una proposta di nuovo testo della proposta di legge, da sottoporre all'esame delle Commissioni.

Rinvia infine ad altra seduta il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 16.10.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. Testo unificato C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo e C. 4674 Gianni
(*Seguito dell'esame e rinvio*) 14

SEDE REFERENTE

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente della XI Commissione Silvano MOFFA. — Intervengono il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone, e il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 11.45.

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato.

Testo unificato C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo e C. 4674 Gianni.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 maggio 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta delle Commissioni riunite si è concordato di riprendere oggi l'esame del testo unificato in titolo, al fine

di acquisire le proposte di modifica che il Governo intende formulare in merito a tale provvedimento.

Il viceministro Michel MARTONE, nel ribadire la condivisione rispetto alle finalità generali del provvedimento, giudica utile che esso prosegua il suo percorso istruttorio, dichiarando che il Governo, nel pieno rispetto delle prerogative del Parlamento, non presenterà propri emendamenti. Sottolinea, peraltro, l'esigenza che le Commissioni riunite valutino l'esigenza di procedere ad eventuali modifiche, a fronte di talune possibili sovrapposizioni con norme già adottate dall'Esecutivo o in fase di definizione. Si riferisce, in particolare, alle disposizioni recate dall'articolo 2 del provvedimento in esame, in materia di premi di produttività per la contrattazione di secondo livello, nonché a quelle contenute all'articolo 4, che potrebbero sovrapporsi con il credito di imposta per nuove assunzioni nelle aree svantaggiate del Paese, di cui al decreto-legge n. 70 del 2011. Giudica, altresì, opportuna una valutazione attenta del contenuto dell'articolo 8, in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché dell'articolo 12, che interviene su un argomento già oggetto

di un complessivo e organico disegno di riforma della materia degli ammortizzatori sociali, contenuto nel provvedimento attualmente all'esame del Senato, in relazione al quale i relatori hanno presentato uno specifico emendamento sul tema dei lavoratori precari.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI, nel condividere le osservazioni del viceministro Martone, sottolinea l'opportunità di evitare sovrapposizioni tra le disposizioni in esame e provvedimenti già approvati dal Parlamento, prevedendo anche eventuali coordinamenti con altri atti normativi che il Governo si accinge ad adottare.

A questo fine, con riferimento all'articolo 1, comma 5, del testo unificato, segnala che nei decreti attuativi del decreto-legge n. 201 del 2011, cosiddetto « Salva Italia », e del decreto-legge n. 1 del 2012, cosiddetto « Liberalizzazioni », agli articoli da 1 a 3, nonché nel prossimo provvedimento di riordino degli incentivi, è previsto l'inserimento di disposizioni relative a procedure burocratiche semplificate per l'avvio di nuove micro imprese giovanili e femminili, di cui al comma 1 del testo unificato in esame, nonché relative alla disciplina e ai criteri per l'identificazione e le attività del *Business Angel*, soggetto pubblico o privato che investe nell'avviamento e nel sostegno delle nuove microimprese giovanili e femminili, apportando da 25.000 ad 250.000 euro di capitale di rischio. Con riferimento all'articolo 4, relativo agli incentivi all'occupazione, preannuncia il possibile inserimento di specifici vantaggi e incentivi nell'intervento, attualmente ancora in fase di studio, relativo al credito di imposta in ricerca ed innovazione.

Riguardo all'articolo 6, che disciplina accesso al credito e fondi di garanzia, evidenzia il possibile inserimento nella dotazione del Fondo di garanzia, rifinanziato con l'articolo 3 del decreto-legge cosiddetto « Salva Italia », degli interventi di sostegno del credito previsti dall'articolo 6 del testo unificato. Ricorda che il comma 4 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 201

del 2011 prevede un incremento di 400 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014 della dotazione del Fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese. Con riferimento, infine, all'articolo 9, recante disposizioni in materia di tutela dell'ambiente, ritiene possa essere valutato, nell'ambito delle norme attuative del decreto-legge n. 5 del 2012, cosiddetto « Semplificazioni », l'inserimento di specifiche deroghe in materia di tutela ambientale, considerato il poco rilevante impatto generato dalle micro e piccole imprese.

Il viceministro Michel MARTONE, intervenendo per una precisazione, segnala che la proposta emendativa dei relatori, alla quale ha fatto riferimento nel suo intervento precedente, è quella relativa al cosiddetto « bonus precari », presentata nell'ambito dell'esame del provvedimento di riforma del mercato del lavoro, attualmente all'esame del Senato.

Silvano MOFFA, *presidente*, ritiene che debba essere accolta con favore la disponibilità del Governo a non presentare emendamenti al testo unificato in esame, facendo notare che l'Esecutivo si è limitato a indicare alcuni suggerimenti, in relazione ai quali le Commissioni riunite dovranno svolgere le opportune considerazioni. Ritiene necessario, pertanto, che le stesse Commissioni valutino le modalità più adeguate per la prosecuzione dell'*iter*, in vista della sollecita approvazione del provvedimento.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP), in relazione all'intervento del viceministro Martone, osserva che l'elenco delle regioni svantaggiate è stato individuato secondo alcuni parametri che, purtroppo, attualmente possono essere applicati soltanto ad alcune regioni italiane, con esclusione di altre. Esprime, quindi, una forte preoccupazione sul fatto che taluni benefici previsti nel provvedimento in esame non siano estesi anche ad altre regioni.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che sul tema dell'estensione delle misure del

testo unificato a tutte le aree del Paese – e non soltanto a quelle svantaggiate – esistono già specifiche proposte emendative, a prima firma del deputato Fedriga, sulle quali i relatori hanno espresso parere favorevole.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) fa notare che i gruppi hanno già trovato un accordo per modificare il testo unificato in esame sulla materia delle zone svantaggiate, nel senso di estendere uniformemente le agevolazioni previste dal provvedimento a tutte le aree del Paese, nella prospettiva di garantire un rilancio complessivo della produttività, senza che si determinino disparità di trattamento sulla base di criteri territoriali.

Evidenza, altresì, il carattere inusuale dell'iniziativa del Governo, che, invece di presentare emendamenti, si è limitato a formulare suggerimenti alle Commissioni, determinando incertezze circa le modalità di prosecuzione dell'*iter*. Si domanda, infatti, come si debba proseguire l'esame, atteso che non appare chiaro se tali indicazioni debbano essere recepite dai relatori attraverso propri emendamenti o attraverso altre proposte di modifica, eventualmente concordate con il Governo.

Silvano MOFFA, *presidente*, al fine di fugare possibili dubbi interpretativi, fa notare che l'indicazione che il rappresentante del Governo ha rivolto alle aree svantaggiate si riferiva esclusivamente al testo del decreto-legge n. 70 del 2011, non apparendo ostativa rispetto a possibili estensioni delle misure contenute nel testo unificato in esame anche ad altre zone del Paese.

Giovanni PALADINI (IdV), nel condividere l'esigenza di evitare che il riconoscimento di agevolazioni alle imprese determini differenziazioni tra diverse zone del territorio, considerate le vaste dimensioni della crisi economica del Paese, giudica apprezzabile l'intenzione del Governo di rinunciare a presentare emendamenti sul testo, che testimonia una valutazione positiva sulle finalità del provvedimento.

Andrea LULLI (PD), con riferimento agli interventi del viceministro Martone e del sottosegretario De Vincenti, osserva che appare senza dubbio opportuno prevedere un coordinamento delle disposizioni contenute nel testo che le Commissioni riunite si apprestano ad approvare con provvedimenti già entrati in vigore e per i quali siano eventualmente in corso di emanazione i decreti attuativi. Per quanto riguarda, invece, la sovrapposizione di norme contenute nelle disposizioni del testo delle Commissioni con futuri atti normativi, ovvero provvedimenti in discussione nell'altro ramo del Parlamento, ritiene senza dubbio preferibile prevederne l'espunzione successivamente all'entrata in vigore di tali norme nell'ordinamento interno, senza eliminarle in questa fase dal testo in esame.

Antonino FOTI (PdL) prende atto che il Governo, rinunciando a presentare propri emendamenti al testo, ha rimesso alla responsabilità dei relatori il compito di apportare eventuali miglioramenti al provvedimento, condividendone l'impostazione complessiva. Con riferimento ai suggerimenti avanzati nella seduta odierna, condividendo le considerazioni del deputato Lulli, ritiene che un'eventuale modifica del testo non possa che riguardare norme di legge già vigenti, rispetto alle quali si pongono reali esigenze di coordinamento, giudicando inopportuno, al contrario, condizionare l'*iter* procedurale del presente provvedimento all'esito – tuttora incerto – dell'esame presso il Senato del provvedimento di riforma del mercato del lavoro o all'adozione da parte del Governo di misure future, con il rischio di pregiudicare il lungo e approfondito lavoro svolto finora alla Camera. Ritiene necessario, pertanto, procedere speditamente e senza indugi lungo il percorso di approvazione del provvedimento, tenuto conto che il testo in esame, muovendosi anche in coerenza con le sollecitazioni provenienti dal Presidente della Repubblica, contiene disposizioni di assoluto rilievo in favore dei lavoratori autonomi, categoria totalmente ignorata dal Governo in carica nei vari provvedi-

menti economici finora adottati. Ritiene, infatti, che l'economia del Paese abbia bisogno di interventi realmente efficaci, tesi a semplificare e accelerare le pratiche burocratiche connesse all'avvio di imprese, come quelli contenuti nel provvedimento in questione.

Silvano MOFFA, *presidente*, nell'auspicare che le considerazioni appena svolte possano guidare i lavori delle Commissioni riunite, ricorda anzitutto che non è la prima volta che si verificano sovrapposizioni tra diverse normative, rispetto alle quali, in ogni caso, è sempre possibile individuare una forma di mediazione istituzionale, che faccia salva la possibilità di modifiche future, qualora dovessero intervenire nel frattempo ulteriori novità legislative.

Atteso, peraltro, che i rappresentanti del Governo hanno formulato una serie di

richieste di modifica del testo unificato, in ordine alle quali si rimettono alle stesse Commissioni riunite, e considerato che occorre ora assicurare un *iter* più spedito e ordinato al percorso di esame parlamentare, propone di affidare ai relatori il compito di redigere, in tempi quanto mai rapidi (entro e non oltre il prossimo martedì 22 maggio), eventuali proposte emendative dirette a recepire dette richieste, da esaminare congiuntamente agli altri emendamenti già presentati.

Le Commissioni convengono.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.05.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. Emendamenti C. 5178-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 18

Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di nuovi parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate. Emendamenti C. 3160-4084-4113-A (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 19

COMITATO DEI NOVE:

Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali. Emendamenti C. 4826-4953-4954-4985-5032-5063-5098-5114-5123-5127-5134-5136-5138-5142-5144-5147-5176-A 19

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 19

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR). COM(2011)873 definitivo (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio*) 19

ALLEGATO (*Proposta di documento finale*) 20

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 11.55.

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Emendamenti C. 5178-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (Pdl) relatore, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di nuovi parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate.

Emendamenti C. 3160-4084-4113-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 12.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 15 maggio 2012.

Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali.

Emendamenti C. 4826-4953-4954-4985-5032-5063-5098-5114-5123-5127-5134-5136-5138-5142-5144-5147-5176-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 13.45 alle 14.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 15 maggio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 14.30.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR). COM(2011)873 definitivo.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 maggio 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la relatrice ha presentato una proposta di documento finale (*vedi allegato*). Ricorda inoltre che la Commissione politiche dell'Unione europea non si è ancora pronunciata sul provvedimento in esame. Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR) (COM(2011)873 def.).

PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) della Camera dei deputati;

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere EUROSUR (COM (2011) 873 def.);

rilevato che:

il progetto EUROSUR, a cui l'Italia ha partecipato fin dalle prime fasi sperimentali, è diretto a migliorare la conoscenza della situazione alle frontiere esterne dell'Unione europea e la capacità di reazione delle competenti autorità degli Stati membri nei confronti di situazioni di pericolo o di minacce alla sicurezza dell'UE;

tale finalità sta assumendo un'importanza crescente in considerazione della frequenza che contraddistingue i tentativi di attraversamento irregolare delle esterne dell'Unione europea, la maggior parte dei quali rilevati alle frontiere esterne di Italia, Spagna, Grecia e Malta, nonché dei dati allarmanti relativi alla perdita di vite umane in mare;

la situazione è resa ancora più grave dal fatto che le reti criminali coinvolte nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina molto spesso sono coinvolte anche nella tratta di esseri umani, nel traffico di sostanze stupefacenti, di materiale nucleare, e nel sostegno ai gruppi terroristici;

l'Italia, insieme ad altri Stati membri particolarmente esposti alla pressione migratoria, ha in più occasioni raccomandato il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri e con le istituzioni europee nella gestione delle frontiere esterne, sottolineando l'esigenza di una integrale attuazione dell'articolo 80 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che prevede la condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri, sulla base di una effettiva solidarietà nei confronti dei paesi più esposti al fenomeno dell'immigrazione irregolare e di una equa distribuzione degli oneri, anche finanziari che ne derivano;

in questo quadro, il sistema EUROSUR dovrebbe consentire alle autorità degli Stati membri preposte al controllo di frontiera e a FRONTEX una migliore condivisione delle informazioni per il contrasto all'immigrazione irregolare e alla criminalità transfrontaliera e per la tutela stessa dei migranti, attraverso un uso più mirato, tempestivo ed economicamente vantaggioso dei dispositivi di intercettazione esistenti;

rilevato altresì che:

l'articolo 5 della proposta individua i compiti attribuiti ai Centri nazionali di coordinamento per la sorveglianza di frontiera, stabilendo che essi provvedano allo scambio tempestivo di informazioni e alla cooperazione tra tutte le autorità nazionali responsabili della sorveglianza delle frontiere esterne e con le autorità di contrasto competenti a livello nazionale, con gli altri

centri nazionali di coordinamento e con l'agenzia FRONTEX e contribuiscano alla gestione efficace ed efficiente delle risorse e del personale;

l'articolo 12 stabilisce che FRONTEX è tenuta a facilitare l'applicazione comune degli strumenti di sorveglianza, quali satelliti e sistemi di segnalazione delle navi, da parte degli Stati membri, fermo restando che la stessa agenzia può tuttavia respingere (paragrafo 4) una richiesta presentata da un centro nazionale a motivo di restrizioni tecniche e finanziarie e per altre ragioni giustificate;

esprime una valutazione positiva sulla proposta di regolamento;

nel presupposto che:

a) il Centro nazionale di coordinamento per l'immigrazione, già istituito lo presso la Direzione centrale dell'Immigrazione e della polizia delle frontiere del Ministero dell'Interno, sia in condizioni di svolgere le funzioni che la proposta affida ai centri nazionali di coordinamento per la sorveglianza alle frontiere e che, in ogni caso, alle relative funzioni possa farsi fronte nei limiti delle risorse umane, stru-

mentali e finanziarie già previste, ivi comprese quelle che saranno messe a disposizione dalle istituzioni europee, ai sensi della proposta;

b) sia chiarito che le disposizioni di cui all'articolo 5, che fanno riferimento alla « gestione efficace ed efficiente delle risorse e del personali », devono essere interpretate nel senso che si tratta delle risorse del centro nazionale e non anche di quelle delle diverse forze di polizia impegnate nei controlli;

c) si chiarisca, con riferimento all'articolo 12, la cui formulazione appare rimettere alla discrezionalità dell'agenzia FRONTEX la possibilità di fornire o negare informazioni agli Stati membri, che tale facoltà non può essere esercitata in termini tali da penalizzare l'efficacia complessiva del sistema che si intende realizzare, qualora si tratti di informazioni nella disponibilità dell'agenzia che potrebbero risultare essenziali per sostenere la capacità di reazione dello Stato membro interessato, anche in considerazione del fatto che FRONTEX opera anche attraverso attrezzature messe a disposizione dagli Stati membri.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari. C. 1777 Di Pietro e C. 1895 Palomba (*Seguito dell'esame e rinvio*) 22

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 24

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione 24

Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari. C. 1777 Di Pietro e C. 1895 Palomba (*Seguito dell'esame e rinvio*) 24

ALLEGATO (*Emendamenti*) 30

AVVERTENZA 29

SEDE REFERENTE

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Salvatore Mazzamuto.

La seduta comincia alle 9.55.

Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari.

C. 1777 Di Pietro e C. 1895 Palomba.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 26 aprile 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti alla proposta di legge C. 1777, adottata come testo base (*vedi allegato*).

Enrico COSTA (Pdl) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori facendo presente che la Commissione è stata convocata per questa mattina alle ore 9.30 solo ieri, anticipando, e con ciò contravvenendo a qualsiasi prassi in materia, la seduta prevista al termine delle votazioni antimeridiane dell'Assemblea, secondo quanto stabilito dalle convocazioni diramate venerdì scorso. A suo parere si sarebbe potuto procedere in tale senso solo a seguito di una apposita decisione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, considerato che si tratta di una variazione rilevante dell'ordine del giorno della Commissione.

Fa presente che il suo intervento non ha la finalità di ritardare i tempi di esame del provvedimento quanto piuttosto di evidenziare la difficoltà di molti deputati a partecipare ad una seduta convocata in maniera del tutto repentina.

Chiede che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sta-

bilisca una programmazione dell'esame degli emendamenti al fine di evitare ulteriori cambi di programma che potrebbero pregiudicare le prerogative dei membri della Commissione.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è già convocato al termine della seduta in sede referente proprio per programmare l'ulteriore corso dell'esame degli emendamenti. Per quanto attiene alla variazione dell'ordine del giorno della seduta odierna, ritiene di non aver pregiudicato in alcun modo le prerogative dei membri della Commissione considerato che questa risultava già convocata alle 10.30 in congiunta con la Commissione Affari costituzionali per esaminare gli emendamenti sul provvedimento anticorruzione.

Manlio CONTENUTO (Pdl) interviene per illustrare i suoi emendamenti volti a modificare solo in parte la disciplina vigente relativa al reato di false comunicazioni sociali, ritenendo che questa debba essere modificata solo in alcune parti senza stravolgere l'impianto che il legislatore le ha dato nel 2002, confermandolo, sia pure con delle modifiche, nel 2005.

Si sofferma in particolare sull'emendamento 1.6, diretto a sostituire l'articolo 1 della proposta di legge in esame, limitando le modifiche all'articolo 2621 del codice civile alla natura del reato, trasformando la contravvenzione in delitto, ed all'entità della pena che viene portata da due anni a tre anni.

Dichiara di non condividere la scelta contenuta nella proposta di legge in esame volta a sopprimere dalla fattispecie del reato il dolo specifico relativo all'intenzione di ingannare i soci o il pubblico nonché a sopprimere le disposizioni relative ai casi di non punibilità del fatto, previste a tutela degli imprenditori affinché non siano soggetti a condanne per fatti meramente formali ed innocui.

A tale proposito ritiene che le modifiche contenute nella proposta di legge in

esame alla disciplina dei reati di falso in bilancio possa pregiudicare fortemente gli imprenditori in quanto verrebbero ad essere assoggettati ad una normativa penale incerta che si presterebbe a facili strumentalizzazioni ed abusi. Ricorda che la riforma del 2002 era proprio finalizzata a dare maggiore certezza relativamente all'individuazione del reato di falso in bilancio ancorandolo a danni reali e concreti. In questa ottica era stata prevista anche una soglia di punibilità, che è servita poi ad evitare incriminazioni per fatti privi di reale lesività.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) dichiara di condividere sostanzialmente il contenuto della proposta di legge in esame, specialmente nella parte in cui sono aggravate le sanzioni. Ritiene comunque che la disciplina del reato di falso in bilancio debba essere vagliata con attenzione da parte della Commissione, specialmente con riferimento alle cosiddette soglie di punibilità. Invita inoltre a considerare che non sempre le condotte riconducibili al reato di falso in bilancio hanno la finalità di truffare terzi e che quindi non sempre hanno effetti concretamente lesivi.

Auspica comunque che si possa trovare una soluzione condivisa.

Francesco Paolo SISTO (Pdl) esprime totale contrarietà alla proposta di legge in esame ricordando come la disciplina vigente risponda proprio all'esigenza di evitare incriminazioni per fatti meramente formali o comunque privi di qualsiasi lesività. Nel caso di specie si era opportunamente riscritta la fattispecie del reato di falso in bilancio al fine di evitare che la sua strutturazione quale reato di pericolo determinasse l'imputazione per condotte di pericolo presunto. Ritiene che la proposta di legge in esame sia del tutto errata anche sotto un profilo tecnico-giuridico, in quanto finisce per ledere principi di rilevanza costituzionale, quale in primo luogo quello della lesività del reato. Tutto ciò finirebbe per pregiudicare fortemente i

diritti degli imprenditori, i quali rischierebbero imputazioni per fatti privi di qualsiasi lesività.

Non ritiene che in un momento nel quale il mondo imprenditoriale si trova in forte crisi a causa delle contingenze economiche anche internazionali sia opportuno approvare una proposta di legge che di fatto è scritta proprio contro le imprese.

Rileva come la trasformazione della fattispecie incriminatoria del falso in bilancio in una ipotesi delittuosa dai contorni vaghi e priva di qualsiasi lesività concreta possa avere come effetto finale la attribuzione alle procure della gestione delle imprese. Per tali ragioni ha ritenuto opportuno presentare emendamenti interamente soppressivi degli articoli del provvedimento in esame.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dopo aver ricordato che alle ore 10.30 sono convocate le Commissioni riunite I e II, chiede all'onorevole Sisto di proseguire il suo intervento nella seduta convocata al termine delle votazioni della seduta anti-meridiana dell'Assemblea, al fine di consentire di riunire l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per poter programmare il prosieguo dell'esame degli emendamenti relativi al testo base.

Rinvia quindi il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 10.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.25 alle 10.30.

SEDE REFERENTE

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Salvatore Mazzamuto.

La seduta comincia alle 13.30.

Sui lavori della Commissione.

Rita BERNARDINI (PD) ricorda di avere chiesto, nell'ambito dell'esame dei provvedimenti C. 5019 e abbinati in materia di depenalizzazione e esecuzione della pena detentiva, di abbinare anche le proposte di legge in materia di misure cautelari in carcere, al fine di affrontare adeguatamente i gravi problemi della giustizia e delle carceri italiane. Ricorda quindi che nella seduta dell'11 aprile scorso, è emersa nella Commissione la prevalente volontà di non abbinare le predette proposte di legge ma di esaminarle autonomamente. Nella medesima seduta la presidente ha quindi sottolineato come l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, avesse già stabilito l'inserimento nel calendario della Commissione delle proposte di legge in materia di misure cautelari detentive, ritenendo che l'esame di queste proposte potesse avviarsi entro due settimane. Ciò che poi non è accaduto.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, evidenzia come nel calendario della Commissione vi siano molti provvedimenti che devono essere prioritariamente esaminati, in quanto inseriti nel calendario o nel programma dei lavori dell'Assemblea, e poco tempo per esaminarli. Ricorda, in particolare, i provvedimenti in materia di false comunicazioni sociali e quello, in corso di esame presso le Commissioni riunite I e II, in materia di corruzione. Conferma comunque che quella indicata dall'onorevole Bernardini è rimane certamente tra le priorità della Commissione e che i relativi provvedimenti saranno inseriti nel calendario non appena possibile.

Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari.

C. 1777 Di Pietro e C. 1895 Palomba.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato nella seduta odierna.

Federico PALOMBA (IdV), *relatore*, osserva preliminarmente che dal dibattito emerge l'accettazione dell'idea che la vigente normativa in materia di false comunicazioni sociali sia inidonea e debba essere modificata, a conferma di quanto d'altra parte è emerso con chiarezza nel corso delle audizioni svolte. Rileva quindi come sia possibile identificare tre tipologie di emendamenti: quelli volti al mantenimento dello *status quo*, fra i quali segnala gli emendamenti soppressivi presentati dall'onorevole Sisto; quelli che hanno una connotazione costruttiva e sui quali, pertanto, potrà essere espresso un parere favorevole; quelli volti a trovare soluzioni di mediazione, presentati dall'onorevole Contento, sui quali al momento non ritiene sussistenti le condizioni per l'espressione di un parere favorevole.

Esprime quindi parere contrario sull'emendamento Sisto 1.15; invita al ritiro degli emendamenti Contento 1.6 e Ferranti 1.4; esprime parere contrario sull'emendamento Sisto 1.10; parere favorevole sull'emendamento Ferranti 1.5; parere contrario sugli emendamenti Sisto 1.11, 1.12, 2.15 e Contento 2.2; invita al ritiro degli emendamenti Ferranti 2.1 e Capano 2.10; esprime parere contrario sull'emendamento Capano 2.11; parere favorevole sull'emendamento Capano 2.12; parere contrario sull'emendamento Sisto 3.15; parere favorevole sull'emendamento Ferranti 3.1, ove riformulato nel senso di prevedere che rilevi anche il danno cagionato ai risparmiatori; invita al ritiro dell'emendamento Ferranti 3.2; esprime parere contrario sull'emendamento Contento 3.3 e sugli identici emendamenti Contento 4.2, Sisto 4.15 e Ferranti 4.1; raccomanda quindi l'approvazione del proprio emendamento 4.10.

Il Sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO esprime parere contrario sull'emendamento Sisto 1.15 e parere favorevole sull'emendamento Contento 1.6.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Ferranti 1.4, ove la lettera *a*) sia riformulata come segue: « *a*) Fuori dai casi previsti dall'articolo 2622, gli amministra-

tori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, consapevolmente espongono informazioni false ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo concretamente idoneo a indurre in errore rilevante per natura o per entità i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni ».

Esprime parere contrario sugli emendamenti Sisto 1.10 e Ferranti 1.5; parere favorevole sull'emendamento Sisto 1.11; parere contrario sugli emendamenti Sisto 1.12, 2.15 e Contento 2.2.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Ferranti 2.1 ove, alla lettera *b*), il capoverso sia riformulato come segue: « Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società con azioni quotate in mercati regolamentati o che emettono o garantiscono strumenti finanziari negoziati in mercati regolamentati ovvero tra il pubblico in misura rilevante, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, consapevolmente espongono informazioni false ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo concretamente idoneo a indurre in errore rilevante per natura o per entità i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni ».

Esprime parere contrario sugli emendamenti Capano 2.10, 2.11, 2.12 e Sisto 3.15; parere favorevole sugli emendamenti

Ferranti 3.1 e 3.2; parere contrario sull'emendamento Contento 3.3; parere favorevole sugli identici emendamenti Contento 4.2, Sisto 4.15 e Ferranti 4.1.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 4.10 del relatore, ove riformulato nel senso di modificare i commi 1 e 2 dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 39 del 2010, come segue:

« 1. I responsabili della revisione legale i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nelle relazioni o in altre comunicazioni, consapevolmente attestano il falso od occultano informazioni concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società, ente o soggetto sottoposto a revisione, in modo idoneo a indurre in errore rilevante per natura o per entità i destinatari delle comunicazioni sulla predetta situazione, sono puniti con la reclusione fino a quattro anni.

2. Se la condotta di cui al comma 1 ha cagionato un grave danno alla società, all'ente o al soggetto sottoposto a revisione, ai soci o ai creditori, la pena è aumentata ».

Enrico COSTA (PdL) chiede che sia fissato un termine per la presentazione di subemendamenti all'emendamento 4.10 presentato dal relatore successivamente alla scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti. Rileva che il predetto emendamento è a disposizione dei commissari solo a partire dalla seduta in corso.

Manlio CONTENUTO (PdL) si associa alla richiesta dell'onorevole Costa.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, fa presente che l'emendamento del relatore era già in distribuzione nella seduta di questa mattina. Tuttavia, preso atto della richiesta degli onorevoli Costa e Contento, fissa alle ore 18 di oggi il termine per la presentazione di subemendamenti all'emendamento 4.10.

Francesco Paolo SISTO (PdL), interviene per raccomandare l'approvazione del suo emendamento 1.15, volto a sopprimere l'articolo 1 della proposta di legge, avente ad oggetto modifiche non condivisibili della disciplina vigente del reato di falso in bilancio, di cui all'articolo 2621 del codice civile. Ribadisce quanto già sottolineato nel corso della seduta antimeridiana, quando ha evidenziato come l'attuale disciplina sia diretta ad evitare facili incriminazioni per condotte del tutto prive di lesività. Ad esempio, ritiene che sia giuridicamente sbagliato trasformare il dolo da specifico in generico, in quanto la finalità di ingannare i soci o il pubblico attraverso la redazione di documenti contabili non corrispondenti al vero serve proprio ad individuare una condotta meritevole di essere sanzionata penalmente distinguendola da condotte del tutto formali che non presentano alcuna reale lesività. Sempre in questa ottica devono essere considerate le disposizioni che fissano delle soglie di punibilità, essendo esse dirette a delimitare la sfera penalmente rilevante a condotte che meritano una sanzione penale, la quale deve sempre costituire una *extrema ratio* per l'ordinamento.

Antonio DI PIETRO (IdV) ritiene che le stesse argomentazioni utilizzate dall'onorevole Sisto per sostenere il suo emendamento possano essere utilizzate per respingerlo e, quindi, per giustificare la riforma del reato di falso in bilancio che il provvedimento in esame intende realizzare. Questa riforma mira a ristabilire il testo dell'articolo 2621 del codice civile anteriore alla riforma del 2002 ed alle modifiche del 2005, che di fatto hanno portato alla depenalizzazione del reato di falso in bilancio e quindi alla tutela di soggetti che di fatto pongono in essere comportamenti delittuosi. Invita pertanto a respingere l'emendamento 1. 15, consentendo così di procedere in una riforma volta a riaffermare la giustizia in un campo estremamente delicato come quello del diritto penale dell'economia.

Federico PALOMBA (IdV), *relatore*, ribadisce la sua assoluta contrarietà all'emendamento 1. 15, che mira unicamente a difendere lo *status quo*, per quanto anche la magistratura abbia chiesto di riformare la disciplina vigente del reato di falso in bilancio, in ragione della sua sostanziale inapplicabilità.

La Commissione con distinte votazioni respinge l'emendamento Sisto 1.15 ed approva l'emendamento Contento 1.6 (*vedi allegato*).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento Contento 1.6 non saranno posti in votazione i restanti emendamenti relativi all'articolo 1, considerato che l'emendamento approvato è interamente sostitutivo dell'articolo.

Francesco Paolo SISTO (PdL) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 15, diretto a sopprimere l'articolo 2 del testo, che risponde alla stessa *ratio*, da lui contestata dell'articolo 1, il quale peraltro è stato appena sostituito dall'emendamento Contento 1.6, che limita le modifiche alla legislazione vigente alla trasformazione della contravvenzione di cui all'articolo 2621 del codice civile in delitto e all'aumento della pena da due a tre anni.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, prendendo spunto anche dall'intervento dell'onorevole Sisto, chiede al relatore ed alla Commissione stessa se la sostituzione dell'articolo 1, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1. 6, determini anche delle conseguenze sulle restanti parti del testo ed in particolare sull'articolo 2, volto a modificare l'articolo 2622 del codice civile. Invita in particolare a riflettere se le modifiche ivi contenute siano compatibili anche con l'articolo 2621 così come risultante dalle modifiche previste dall'emendamento approvato.

Antonio DI PIETRO (IdV), preso atto con sconcerto che, con il parere favorevole

del Governo, è stato approvato un emendamento che di fatto svuota la riforma alla quale è diretta la proposta di legge in esame da lui presentata e che lo fa vergognare di aver preso parte alla seduta, chiede se il ritiro della firma da parte sua e dei cofirmatari abbia conseguenze sull'inserimento del provvedimento, che non riconosce più come proprio in ragione del nuovo contenuto, nel calendario dell'Assemblea, previsto a partire da lunedì 28 maggio prossimo in quota opposizione.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, fa presente che la proposta di legge è nella disponibilità dei presentatori finché la Commissione non conferisce su di essa il mandato al relatore a riferire in Assemblea. Ciò significa che qualora i presentatori ritirassero la firma dal provvedimento prima della conclusione dell'esame in sede referente, la proposta di legge si intenderebbe ritirata e l'iter legislativo si bloccherebbe a tal punto. Qualora, invece, le firme dovessero essere ritirate in momento successivo, la proposta di legge rimarrebbe in piedi, pur non avendo più firmatari, e l'iter legislativo proseguirebbe.

Donatella FERRANTI (PD) ritiene che il parere favorevole del Governo all'emendamento Contento 1. 6 sia fortemente contraddittorio se si tiene conto che il Governo ha espresso parere favorevole al suo emendamento 1. 4 se riformulato in una maniera del tutto compatibile con la riforma che la proposta di legge intende effettuare e che, invece, l'emendamento Contento svuota, confermando la struttura dell'attuale disciplina del reato di falso in bilancio. A suo parere vi deve essere stato un errore tecnico del Governo nel dare parere favorevole all'emendamento Contento 1.6, ritenendo che molto probabilmente non si è compreso che si trattava di un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1, che, come tale, avrebbe travolto, in caso di approvazione, anche il suo emendamento 1. 4 e, quindi, la riformulazione suggerita dal Governo stesso.

Antonio DI PIETRO (IdV) ritiene che la gravità del parere espresso da Governo sia tale da richiedere una spiegazione esauritiva alla Commissione delle ragioni per le quali il Governo non intende modificare una normativa vergognosa come quella che ha portato alla disapplicazione delle norme sul falso in bilancio.

Lorenzo RIA (UdCpTP) tiene a precisare che il suo voto favorevole all'emendamento Contento 1. 6 è stato determinato da un equivoco in cui è caduto, avendo ritenuto che si trattasse in un emendamento volto unicamente ad innalzare la pena del reato di falso in bilancio, trasformandolo in delitto, salvaguardando le altre proposte modificative all'articolo 2621. A tale proposito ricorda di aver avuto sempre un atteggiamento contrario alle diverse modifiche legislative che si sono susseguite dal 2002, indebolendo il reato di falso in bilancio.

Federico PALOMBA (IdV), *relatore*, esprime fortissimo stupore per la sostituzione dell'articolo 1, che ha portato a svuotare di contenuto la riforma del reato di falso in bilancio. Pur ritenendo che con molta probabilità sia il Governo che alcuni deputati non abbiano compreso la reale portata dell'emendamento approvato, ritenendolo modificativo dell'articolo 1 anziché sostitutivo, stigmatizza l'atteggiamento del Governo che ha reso pareri contraddittori. A tale proposito dichiara che avrebbe espresso parere favorevole sulla riformulazione dell'emendamento Ferranti 1. 4 proposta dal Governo.

Chiede comunque una sospensione dei lavori per poter meglio valutare le conseguenze del voto fatto sul resto delle disposizioni del testo.

Manlio CONTENUTO (PdL) esprime meraviglia per le reazioni all'approvazione del suo emendamento ed in particolare per la presunzione che il Governo abbia necessariamente considerato il suo emendamento non sostitutivo dell'intero articolo 1. Ritiene che non vi sia alcuna contraddizione tra i pareri espressi sul suo

emendamento e sull'emendamento presentato dall'onorevole Ferranti, in quanto il suo emendamento contiene una parte pressoché coincidente con tale emendamento. La circostanza che il suo emendamento sia poi interamente sostitutivo dell'articolo 1 e che invece l'emendamento dell'onorevole Ferranti sia parzialmente modificativo dello stesso non significa che vi sia contraddizione tra i pareri favorevoli ai due emendamenti, in quanto l'espressione del parere non tiene conto delle preclusioni ma si riferisce a ciascun emendamento considerato separatamente.

Replica all'onorevole Di Pietro che in realtà egli si riferisce spesso ad un testo, quale quello anteriore alla riforma del 2002, che in realtà non è in esame.

Donatella FERRANTI (PD) ritiene comunque che il Governo debba chiarire con assoluta certezza quale è la sua posizione sulla riforma del reato di falso in bilancio, in quanto non si comprende se sia quella che emerge dal parere favorevole, con riformulazione, del suo emendamento ovvero quella che risulterebbe dal parere favorevole all'emendamento approvato.

Giancarlo LEHNER (PT) invita il Presidente a prendere atto che l'onorevole Di Pietro ha dichiarato di vergognarsi di appartenere a questa Commissione solo perché è stato approvato l'emendamento Contento 1. 6.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dichiara di non aver sentito quanto riferito dall'onorevole Lehner, assicurando che in caso contrario avrebbe ripreso l'onorevole Di Pietro.

Antonio DI PIETRO (IdV), preso atto delle precisazioni della Presidenza circa il ritiro di firme dalla proposta di legge in esame, ritiene opportuno di non ritirare la firma al fine di consentire di esaminare in assemblea il testo in esame, per poterlo poi modificare in tale sede approvando un emendamento che sostituisca il nuovo articolo 1, e quindi modifichi l'articolo 2621

al fine di riformare sostanzialmente la carente disciplina vigente.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, in considerazione della richiesta del relatore di sospendere la seduta per verificare le conseguenze dell'emendamento approvato e rilevato che sono imminenti votazioni in assemblea, rinvia il seguito dell'esame alla seduta convocata per domani.

La seduta termina alle 14.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante nuova distribuzione sul territorio degli uffici del giudice di pace.
Atto n. 455.

ALLEGATO

**A.C. 1777. Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali
e di altri illeciti societari**

EMENDAMENTI

ART. 1.

Sopprimerlo.

1. 15. Sisto.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

*(Modifiche all'articolo 2621
del codice civile).*

1. Al primo comma le parole: « con l'arresto fino a due anni » sono sostituite dalle seguenti: « con la reclusione fino a tre anni ».

1. 6. Contento.

(approvato)

All'articolo 1, comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) il primo comma è sostituito dal seguente:

« Fuori dai casi previsti dall'articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali, dirette ai soci o al pubblico, espongono informazioni false ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa

appartiene, in modo concretamente idoneo a indurre in inganno i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con la reclusione da uno a cinque anni »; ».

1. 4. Ferranti, Orlando, Cavallaro, Capano, Rossomando, Ciriello, Samperi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1.

1. 10. Sisto.

All'articolo 1, comma 1, alla lettera a) dopo il numero 1) inserire il seguente numero:

1-bis) le parole « fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni » sono sostituite dalle seguenti: « informazioni false » e le parole « in modo idoneo ad indurre in errore » sono sostituite dalle seguenti « in modo concretamente idoneo ad indurre in inganno »; ».

1. 5. Ferranti, Orlando, Cavallaro, Capano, Rossomando, Ciriello, Samperi.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: con la reclusione fino a cinque anni con le seguenti: con la reclusione fino a tre anni.

1. 11. Sisto.

Sopprimere il numero 2 della lettera b).

1. 12. Sisto.

Sopprimerlo.

1. 15. Sisto.

ART. 2.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 2.

(Modifiche all'articolo 2622 del codice civile).

1. All'articolo 2622 del codice civile sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma le parole: « , a querela della persona offesa, » sono soppresse;

b) al primo comma le parole: « a tre anni » sono sostituite dalle seguenti « a quattro anni »;

c) il secondo comma è sostituito dal seguente: « Il delitto di cui al primo comma è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra l'aggravante prevista dall'articolo 62 n. 2 del codice penale ovvero se il fatto è commesso in danno dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee;

d) al terzo comma le parole: « a quattro anni » sono sostituite dalle seguenti: « a cinque anni ».

2. 2. Contento.

All'articolo 2, comma 1, sostituire le lettere a) e b) con le seguenti lettere:

a) la rubrica è sostituita dalla seguente: « (False comunicazioni nelle società quotate e nelle società che emettono o garantiscono strumenti finanziari) »;

b) il primo comma è sostituito dal seguente:

a) « Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci

e i liquidatori di società con azioni quotate in mercati regolamentati o che emettono o garantiscono strumenti finanziari negoziati in mercati regolamentati ovvero diffusi tra il pubblico in misura rilevante, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, espongono informazioni false ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre in inganno i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con la reclusione da due a sei anni) »;

2. 1. Ferranti, Orlando, Cavallaro, Capano, Rossomando, Ciriello, Samperi.

All'articolo 2, comma 1, lettera b) sopprimere le parole: , al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, e sostituire le parole: fatti materiali con la seguente: informazioni.

2. 10. Capano.

All'articolo 2, comma 1, lettera b) sopprimere le parole: , al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, ».

2. 11. Capano.

All'articolo 2, comma 1, lettera b) sostituire le parole: fatti materiali con la seguente: informazioni.

2. 12. Capano.

ART. 3.

Sopprimerlo.

3. 15. Sisto.

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

ART. 3.

(Introduzione dell'articolo 2622-bis del codice civile).

1. Dopo l'articolo 2622 è inserito il seguente:

« ART. 2622-bis. — (Circostanza aggravante). — Se i fatti di cui agli articoli 2621 e 2622 cagionano un grave danno ai soci, ai creditori o alla società, la pena è aumentata. ».

3. 1. Ferranti, Orlando, Cavallaro, Capano, Rossomando, Ciriello, Samperi.

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente articolo:

ART. 3.

(Introduzione dell'articolo 2622-ter).

1. Dopo l'articolo 2622-bis, è inserito il seguente:

ART. 2622-ter. — (Circostanza attenuante). — 1. Se i fatti di cui agli articoli 2621 e 2622 sono di particolare tenuità, la pena è diminuita. ».

3. 2. Ferranti, Orlando, Cavallaro, Capano, Rossomando, Ciriello, Samperi.

Sopprimerlo.

3. 3. Contento.

ART. 4.

Sopprimerlo.

*** 4. 2.** Contento.

Sopprimerlo.

*** 4. 15.** Sisto.

Sopprimere l'articolo 4.

*** 4. 1.** Ferranti, Orlando, Cavallaro, Capano, Rossomando, Ciriello, Samperi.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 4.

(Modifiche all'articolo 27 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39).

1. All'articolo 27 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) le parole: « con la consapevolezza della falsità e l'intenzione di ingannare i destinatari delle comunicazioni, » e le parole: « , se la condotta non ha loro cagionato un danno patrimoniale, » sono soppresse;

2) dopo le parole: « od occultano » è inserita la seguente: « consapevolmente »;

3) le parole: « con l'arresto fino a un anno » sono sostituite dalle seguenti: « con la reclusione fino a quattro anni »;

b) il comma 2 è sostituito dai seguenti:

« Se la condotta di cui al comma 1 è commessa in relazione a società soggette a revisione obbligatoria, la pena è della reclusione fino a sei anni.

Se la condotta di cui ai commi 1 e 2 ha cagionato un grave nocumento alla società, la pena è aumentata ».

4. 10. Il Relatore.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 in materia di nuovi parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate. C. 3160-4084-4113-A	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

COMITATO DEI NOVE

Martedì 15 maggio 2012.

**Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 in materia di nuovi parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate.
C. 3160-4084-4113-A.**

Il Comitato si è riunito dalla 11.50 alle 12.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.55.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. C. 5178-A ed emendamenti (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>)	34
Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali. C. 4826 e abb.-A ed emendamenti (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	35

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 13.40.

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

C. 5178-A ed emendamenti.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento e degli emendamenti ad esso riferiti.

Rolando NANNICINI (PD) *relatore*, ricorda che la Commissione ha già esaminato il provvedimento nella seduta del 9 maggio 2012 e ha espresso in quella sede

un parere favorevole e che la Commissione finanze, nella successiva seduta del 10 maggio, ha concluso l'esame in sede referente senza apportare modifiche al testo approvato dal Senato della Repubblica. Non formula pertanto osservazioni sul testo all'esame dell'Assemblea. Con riferimento alle proposte emendative, esprime parere contrario sugli emendamenti Raineri 1.78, volto a modificare il comma 2-*bis* dell'articolo 1 che al fine di adeguare la normativa vigente a quanto previsto dal decreto-legge n. 2012 del 2011 novella la legge n. 249 del 1997, recante il numero dei membri dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, innalzando da due a tre il numero dei membri delle due Commissioni che compongono la suddetta autorità ed evidenzia in proposito che alla norma volta a ridurre a quattro il numero complessivo dei componenti dell'Autorità, erano stati tuttavia già ascritti effetti finanziari positivi per la finanza pubblica in termini di minori spese. Esprime quindi parere contrario sull'emendamento Fugatti 1.108 che, senza indicare alcuna copertura finanziaria, prevede una moratoria di al-

meno 360 giorni dei debiti tributari escludendo ulteriori aggravii per sanzioni e interessi di mora. Con riferimento all'emendamento Simonetti 1.13, che prevede il rafforzamento e l'allargamento delle competenze degli Osservatori di cui all'articolo 12, comma 6, del decreto-legge n. 185 del 2008, da effettuare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine ai possibili effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa, mentre circa l'emendamento Scilipoti 1.103, che prevede la costituzione di un fondo con una dotazione iniziale di 2 miliardi di euro da destinare all'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie e delle imprese, disponendo che al relativo onere si provveda mediante un prelievo straordinario sui conti correnti di tesoreria degli intermediari finanziari e su risorse rivenienti dai partecipanti al capitale della Banca d'Italia, con l'esclusione di INPS e INAIL, ritiene opportuno acquisire chiarimenti in ordine alla quantificazione degli oneri derivanti dalla proposta emendativa e all'idoneità della copertura finanziaria ivi prevista.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO conferma il parere favorevole sul testo del provvedimento e concorda con il parere contrario espresso dal relatore in riferimento agli emendamenti Rainieri 1.78 e Fugatti 1.108. In merito all'emendamento Simonetti 1.13, rileva come l'ampliamento delle funzioni dell'Osservatorio potrebbe determinare maggiori oneri per la finanza pubblica e in riferimento all'emendamento Scilipoti 1.103, rileva come la copertura individuata sia inidonea.

Rolando NANNICINI (PD) *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, rileva come, a suo avviso, l'osservatorio potrebbe fare fronte ai maggiori compiti previsti dall'emendamento Simonetti 1.13 nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e formula la seguente proposta di parere

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 5178, approvato dal Senato, di conversione del

decreto-legge n. 29 del 2012, recante disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 1;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo,

esprime

sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.78, 1.103, 1.108, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative ».

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali.

C. 4826 e abb.-A ed emendamenti.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto e gli emendamenti ad esso riferiti.

Roberto MARMO (PT), *relatore*, fa presente che è pervenuta nella mattinata odierna una relazione tecnica, negativamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, sul testo approvato dalla I Commissione. Avverte tuttavia come il Comitato dei nove costituito presso la Commissione di merito stia per riunirsi per approvare talune proposte emendative volte a superare le criticità evidenziate nella relazione tecnica e propone pertanto di attendere gli esiti dei lavori della I Commissione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, concorda con il relatore e sospende la seduta fino alle ore 14.30.

La seduta sospesa alle 14, riprende alle 14.45.

Roberto MARMO (PT), *relatore*, fa presente che l'Assemblea ha trasmesso 22

proposte emendative approvate dalla I Commissione e ritiene quindi necessario un ulteriore rinvio al fine di esaminarne gli eventuali effetti finanziari e la compatibilità con i rilievi formulati dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO concorda sull'opportunità di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento al fine di approfondire il contenuto delle proposte emendative approvate dalla I Commissione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad una seduta che sarà convocata in relazione all'andamento dei lavori in Assemblea e dell'eventuale posizione delle questione di fiducia sull'approvazione del disegno di legge di conversione n. 5178.

La seduta termina alle 14.50.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. Emendamenti C. 5178 Governo, approvato dal Senato 37

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina delle cambiali finanziarie. Nuovo testo unificato C. 4790 Fluvi e C. 4795 Ventucci (*Seguito dell'esame e rinvio*) 37

ALLEGATO (*Proposte emendative*) 40

Sull'ordine dei lavori 39

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 39

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sulle tematiche relative alla razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi da parte delle amministrazioni dello Stato, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 4149 Comaroli (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione*) 39

COMITATO DEI NOVE

Martedì 15 maggio 2012.

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. Emendamenti C. 5178 Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato si è riunito dalle 11.10 alle 11.15.

SEDE REFERENTE

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 11.15.

Modifiche alla disciplina delle cambiali finanziarie. Nuovo testo unificato C. 4790 Fluvi e C. 4795 Ventucci.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del nuovo testo unificato, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 marzo 2012.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che sono state presentate quattro proposte emendative (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO esprime una valutazione negativa sull'attuale formulazione del comma 5 dell'articolo 3, il quale prevede l'esenzione dall'imposta di bollo per le cambiali finanziarie dematerializzate. Ritiene infatti che tale previsione, oltre a determinare effetti

negativi sul piano del gettito tributario, risulterebbe al di fuori del sistema che disciplina tale imposta, regolamentando in termini puntuali ed autonomi un aspetto peculiare di tale strumento di finanziamento, nell'ipotesi di dematerializzazione della cambiale.

Rileva, inoltre, come l'esenzione potrebbe determinare problemi applicativi qualora il titolo dematerializzato sia portato in esecuzione, in quanto, in tal caso, si deve presumere che il titolo stesso debba essere materializzato su un supporto intellegibile, risultando pertanto di nuovo assoggettabile all'imposta di bollo.

Gianfranco CONTE, *presidente*, non concorda con le considerazioni svolte dal Sottosegretario in merito al comma 5 dell'articolo 3, evidenziando come, molto spesso, proprio per evitare l'applicazione dell'imposta di bollo sulle cambiali finanziarie, esse siano, di fatto, sostituite da assegni postdatati che, sebbene esclusi dalla normativa in materia, risultano ampiamente utilizzati nella corrente pratica commerciale e finanziaria.

Ritiene, peraltro, che il tema dell'imposizione di bollo su tali titoli dovrà essere affrontato, in termini più generali, in sede di revisione della medesima imposta nell'ambito del disegno di legge delega per la riforma del sistema fiscale che il Governo si accinge a presentare alle Camere.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO comprende le argomentazioni svolte dal Presidente, suggerendo che una possibile soluzione alla questione potrebbe essere individuata riducendo l'aliquota dell'imposta di bollo applicabile alle cambiali finanziarie dematerializzate.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ritiene che la questione relativa all'applicazione dell'imposta di bollo sulle cambiali finanziarie dematerializzate potrà essere ulteriormente valutata nel prosieguo dell'esame del provvedimento, anche alla luce

del parere che sarà espresso dalla Commissione Bilancio.

Passando quindi all'esame delle proposte emendative presentate, in sostituzione del relatore, Galletti, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, invita al ritiro degli emendamenti Marchignoli 1.1 e 2.1; esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Ventucci 2.2, il quale stabilisce che la garanzia per le cambiali finanziarie possa essere prestata anche dai consorzi di garanzia collettiva, a condizione che sia riformulato nel senso di prevedere che la garanzia da parte dei consorzi di garanzia possa essere prestata solo per le cambiali emesse da società aderenti al consorzio.

Esprime invece parere contrario sull'articolo aggiuntivo Barbato 3.01.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO esprime parere conforme a quello espresso dal Presidente.

Massimo MARCHIGNOLI (PD), alla luce dell'invito in tal senso espresso dal relatore e dal Sottosegretario, ritira i propri emendamenti 1.1 e 2.1.

Cosimo VENTUCCI (Pdl) accoglie l'invito del relatore e del Sottosegretario, riformulando conseguentemente il proprio emendamento 2.2.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Ventucci 2.2 (*Nuova formulazione*) e respinge l'articolo aggiuntivo Barbato 3.01.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che il testo unificato, come risultante dall'emendamento approvato, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva, ai fini dell'acquisizione dei prescritti pareri. In tale contesto ritiene opportuno verificare se sussista la disponibilità dei gruppi e del Governo relativamente ad un'ipotesi di trasferimento dell'esame alla sede legislativa, in modo da velocizzare il più possibile l'iter di approvazione del provvedimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Gianfranco CONTE, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere ad un'inversione nell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso di svolgere prima la riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, e, quindi, l'audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione.

La seduta termina alle 11.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 15 maggio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.25 alle 11.30.

AUDIZIONI

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Filippo Patroni Griffi.

La seduta comincia alle 11.35.

Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sulle tematiche relative alla razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi da parte delle amministrazioni dello Stato, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 4149 Comaroli.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione).

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Filippo PATRONI GRIFFI, *Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Silvana Andreina COMAROLI (LNP), Santo Domenico VERSACE (Misto-ApI), Marco CAUSI (PD) e Gianfranco CONTE, *presidente*, ai quali replica Filippo PATRONI GRIFFI, *Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, svolge ulteriori considerazioni, ringrazia il Ministro Patroni Griffi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

**Modifiche alla disciplina delle cambiali finanziarie.
Nuovo testo unificato C. 4790 Fluvi e C. 4795 Ventucci.**

PROPOSTE EMENDATIVE

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: trentasei mesi con le seguenti: sessanta mesi.

1. 1. Marchignoli.

ART. 2.

Sostituirlo con il seguente:

« ART. 2.

(Modifica alla legittimazione soggettiva all'emissione di cambiali finanziarie).

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 1 della legge 13 gennaio 1994, n. 43, sono inseriti i seguenti:

“2-bis. Le cambiali finanziarie, incluse quelle emesse in forma dematerializzata disciplinate al successivo articolo 3, possono essere emesse dagli stessi soggetti e con gli stessi limiti, modalità e procedure previsti per le obbligazioni.

2-ter. I proventi a qualsiasi titolo derivanti dalle cambiali finanziarie emesse da società con titoli quotati sono assoggettate all'imposta sostitutiva di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 1° aprile 1996, n.239.” ».

2. 1. Marchignoli.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

al capoverso comma 2-ter, sostituire le parole: o da un'impresa di investimento

con le seguenti: , da un'impresa di investimento o da un consorzio di garanzia collettiva fidi;

al capoverso comma 2-quater, primo periodo, sostituire le parole: o da un'impresa di investimento con le seguenti: , da un'impresa di investimento o da un consorzio di garanzia collettiva fidi.

2. 2. Ventucci.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

al capoverso comma 2-ter, sostituire le parole da: da garanzie fino alla fine del comma con le seguenti: , in misura non inferiore al 25 per cento del valore di emissione, da garanzie prestate da una banca o da un'impresa di investimento, ovvero prestate da un consorzio di garanzia collettiva fidi per le cambiali emesse da società aderenti al consorzio.;

al capoverso comma 2-quater, primo periodo, sostituire le parole da: da garanzie fino alla fine del periodo con le seguenti: , in misura non inferiore al 50 per cento del valore di emissione delle cambiali, da garanzie prestate da una banca o da un'impresa di investimento, ovvero prestate da un consorzio di garanzia collettiva fidi per le cambiali emesse da società aderenti al consorzio.

2. 2. (Nuova formulazione). Ventucci.

(Approvato)

ART. 3.

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

« ART. 4.

(Modifica del trattamento fiscale delle cambiali finanziarie).

1. All'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, è aggiunta la seguente lettera:

“*d-bis*) cambiali finanziarie, di cui alla legge 13 gennaio 1994, n. 43. I proventi sono assoggettati, indipendentemente dal rendimento del titolo, a imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,50 per cento, applicata con

le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.”

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 100.000 euro annui a decorrere dal 2012, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2012-2014, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2012, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.»

3. 01. Barbato, Messina.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ELEZIONE DEL PRESIDENTE	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del vicepresidente Paola FRASSINETTI.

La seduta comincia alle 14.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per l'elezione del Presidente. Indica quindi la votazione.

Constata che la Commissione non è in numero in legale. Avverte quindi che la Commissione sarà convocata in altra data.

La seduta termina alle 14.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.40.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Modifica all'articolo 14-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in materia di termini di operatività del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti. C. 3885 Anna Teresa Formisano, C. 3989 Lanzarin, C. 4370 Anna Teresa Formisano e C. 4653 Guido Dussin 43

COMITATO RISTRETTO

Martedì 15 maggio 2012.

Modifica all'articolo 14-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in materia di termini di

operatività del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

C. 3885 Anna Teresa Formisano, C. 3989 Lanzarin, C. 4370 Anna Teresa Formisano e C. 4653 Guido Dussin.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.20 alle 14.55.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla sicurezza informatica delle reti.

Audizione dell'amministratore delegato di Poste Italiane Spa, Massimo Sarmi (*Svolgimento e conclusione*) 44

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'amministratore delegato di Poste Italiane Spa, Massimo Sarmi, sull'attuale situazione del settore postale 44

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 10.30.

Indagine conoscitiva sulla sicurezza informatica delle reti.

Audizione dell'amministratore delegato di Poste Italiane Spa, Massimo Sarmi.

(Svolgimento e conclusione).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Massimo SARMI, *amministratore delegato di Poste Italiane Spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono i deputati Carlo MONAI (IdV) e Deborah BERGAMINI (PdL).

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia l'ingegner Massimo Sarmi, *amministratore delegato di Poste Italiane Spa*, per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 15 maggio 2012.

Audizione dell'amministratore delegato di Poste Italiane Spa, Massimo Sarmi, sull'attuale situazione del settore postale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.55 alle 13.05.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifica all'articolo 15 della legge 23 marzo 2001, n. 93, concernente il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna. Testo unificato C. 4258 e abbinate (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	45
Nuove norme in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo e tutela dell'incolumità pubblica. Testo unificato C. 1172 e abbinate (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	46
Sui lavori della Commissione	47

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER.

La seduta comincia alle 14.15.

Modifica all'articolo 15 della legge 23 marzo 2001, n. 93, concernente il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna.

Testo unificato C. 4258 e abbinate.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Fabio GARAGNANI (PdL), *relatore*, illustra il testo unificato in esame, composto di un solo articolo, recante disposizioni volte a modificare la denominazione del richiamato Parco.

Nella relazione illustrativa delle proposte di legge C. 4258 e C. 4467, segnala che il passaggio dalla regione Marche alla regione Emilia-Romagna dei comuni di

Novafeltria e Sant'Agata Feltria, ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 117, rende necessaria la modifica della denominazione del Parco in quanto il Parco museo è ormai ubicato nel territorio di entrambe le regioni.

In particolare, il comma 1 del testo unificato novella l'articolo 15 della legge n. 93 del 2001 aggiungendo il comma 2-*bis* volto a modificare la denominazione del Parco in « Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia-Romagna »; a comprendere nel Parco anche le miniere di zolfo dei comuni di Cesena e di Urbino.

In proposito, ricorda che il citato articolo 15, comma 2, della legge n. 93 del 2001, recante norme in materia di attività mineraria, ha disposto – al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale – l'assegnazione di finanziamenti al Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche, prevedendone l'istituzione con decreto del Ministro dell'ambiente d'intesa con il Ministro per i beni e le attività

culturali, con la regione Marche e con gli enti locali interessati. La norma ha altresì disposto l'affidamento della gestione ad un consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente, dalla regione Marche e dagli enti locali interessati.

Laura FRONER, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Nuove norme in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo e tutela dell'incolumità pubblica.

Testo unificato C. 1172 e abbinate.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Elisa MARCHIONI (PD) *relatore*, illustra il nuovo testo unificato delle proposte di legge in oggetto.

Rileva che il provvedimento, in considerazione del contributo degli animali d'affezione alla qualità della vita umana e del loro valore per la società, reca norme per la tutela della salute e del benessere psico-fisico degli animali d'affezione, al fine di favorire la loro convivenza con gli esseri umani, di garantire il rispetto delle esigenze ambientali e di salute pubblica, di promuovere la diffusione della cultura del possesso responsabile e di disciplinare il controllo delle popolazioni di animali nonché di prevenire e contrastare il randagismo.

Il nuovo testo unificato si compone di 38 articoli; gli articoli da 17 a 21 presentano profili di interesse della X Commissione.

Sottolinea che il testo in esame è frutto di un approfondito lavoro istruttorio – condotto dalla XII Commissione anche attraverso lo svolgimento di un ampio ciclo di audizioni di rappresentanti dei comuni italiani (ANCI), delle organizzazioni veterinarie, del mondo dell'associazionismo animalista e delle associazioni

professionali degli operatori economici del settore –, sul quale si è registrato un ampio consenso fra i gruppi parlamentari.

La presente relazione è dedicata ad illustrare i punti qualificanti della nuova disciplina recata dal testo unificato in esame.

L'articolo 1 indica i principi e le finalità del provvedimento, mentre l'articolo 2 reca le definizioni normative, stabilendo, in particolare, che sono « animali di affezione » i cani e i gatti « tenuti dall'uomo, per compagnia o affezione, compresi quelli che svolgono attività utili all'uomo ».

Gli articoli 3 e 4 dettano norme in materia di istituzione dell'anagrafe degli animali di affezione (ponendo in capo al responsabile dell'animale, oltre all'obbligo della sua iscrizione al citato anagrafe, una serie di ulteriori obblighi a garanzia della tutela e della cura dell'animale) e di costituzione di una specifica banca dati regionale, consultabile sul *web*, disponendo altresì che l'identificazione dell'animale avvenga attraverso inoculazione sottocutanea di un microchip.

I successivi articoli 5 e 6 prevedono invece l'obbligo generale di segnalare al servizio veterinario pubblico o alla polizia locale il rinvenimento di un animale ferito e l'obbligo specifico del responsabile dell'animale di segnalare il suo decesso, mentre l'articolo 9 prevede l'obbligo di segnalazione al servizio veterinario pubblico delle morsicature e delle aggressioni di cani, nonché l'obbligo per i proprietari di cani di comprovata pericolosità di frequentare appositi corsi di formazione e di stipulare una polizza assicurativa.

Segnala, quindi, gli articoli 8 e 10 che prevedono, rispettivamente, l'individuazione in ambito provinciale di una specifica struttura veterinaria competente in materia di randagismo, igiene urbana veterinaria e tutela degli animali di affezione, nonché gli obblighi dei servizi veterinari pubblici responsabili dei canili e dei gattili sanitari (effettuazione delle cure necessarie, installazione del microchip negli animali randagi, affidamento in adozione degli animali non reclamati entro venti giorni, eccetera).

L'articolo 11 dispone in tema di rifugi destinati a favorire la cessione a privati degli animali ospitati. La materia dell'affidamento degli animali d'affezione in caso di morte del proprietario e al termine del servizio presso le forze di polizia e le forze armate è trattata dagli articoli 12 e 13. Gli articoli 15 e 16 individuano le responsabilità del sindaco e dei comuni in tema di prevenzione e contrasto al randagismo, costruzione e gestione dei rifugi, tutela della salute collettiva e del benessere degli animali. Viene prevista una specifica procedura di autorizzazione – da parte del sindaco del comune in cui l'attività si svolge, previo parere favorevole da parte del servizio veterinario pubblico – per le attività economiche o commerciali con gli animali d'affezione, quali la gestione di pensioni per animali, di negozi di vendita o di allevamento di animali. L'autorizzazione è rilasciata previa partecipazione del richiedente ai corsi di formazione professionale. I titolari delle attività economiche con animali d'affezione devono avvalersi della collaborazione di un medico veterinario libero professionista, che assicuri adeguata assistenza sanitaria agli animali (articolo 17).

I successivi articoli da 18 a 21 regolano, poi, le attività economiche con animali d'affezione, ponendo, fra l'altro, in capo al titolare di tali attività l'obbligo di tenere un registro annuale di carico e scarico degli animali, vietando la vendita e la cessione di animali non identificati. L'articolo 19 in particolare vieta le fiere aventi ad oggetto esclusivamente gli animali di affezione, disciplina l'organizzazione di mostre e esposizioni di animali e vieta l'impiego di animali come richiamo al pubblico per esercizi commerciali. In generale gli animali devono essere di età non inferiore a 3 mesi e devono essere provvisti di certificazione medico veterinaria di buona salute; viene altresì previsto che il trasporto degli animali di affezione avvenga nel rispetto delle esigenze fisiologiche ed etologiche della specie, evitando ogni sofferenza.

L'articolo 22 disciplina l'istituzione dei cimiteri per animali di affezione, nonché il trasporto delle carcasse degli animali di affezione, mentre gli articoli da 24 a 26 recano il divieto di preparare, detenere e utilizzare esche o bocconi avvelenati, la disciplina degli adempimenti in caso di avvelenamento di animali d'affezione, nonché gli obblighi per i produttori di sostanze pericolose.

L'articolo 28 consente, poi, alle regioni e alle province autonome di promuovere interventi da parte degli enti locali finalizzati all'erogazione di prestazioni di medicina veterinaria di base indirizzate a fasce socialmente svantaggiate, mentre l'articolo 33 pone in capo a regioni e province autonome la programmazione degli interventi di controllo demografico della popolazione animale.

L'articolo 34 prevede una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione della nuova disciplina legislativa mentre i successivi articoli da 35 a 37 disciplinano le sanzioni penali e amministrative per le violazioni delle disposizioni recate dalla medesima disciplina.

Ricorda, infine, che l'articolo 38 prevede la copertura finanziaria del provvedimento, mentre l'articolo 39 dispone, come ho detto all'inizio, l'abrogazione della legge n. 281 del 1991 (legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo).

In conclusione, nel ritenere che il nuovo testo unificato in esame non presenti profili problematici dal punto di vista delle competenze della Commissione, propone di esprimere parere favorevole.

Sui lavori della Commissione.

Giovanni SANGA (PD) comunica che nella giornata odierna si è svolto un incontro tra i presidenti delle Commissioni X e XI e le rappresentanze dei sindacati confederali della regione Lombardia. Aggiunge che i rappresentanti sindacali hanno depositato una documentazione che

può essere oggetto di ulteriore approfondimento da parte della X Commissione.

Sollecita pertanto alla presidenza un'audizione di questi soggetti presso la X Commissione.

Alberto TORAZZI (LNP), nell'associarsi alla richiesta del deputato Sanga, sottolinea la necessità di approfondire l'evolversi della crisi economica che potrebbe portare

Paesi come la Grecia ad uscire dall'Unione monetaria europea.

Laura FRONER, *presidente*, assicura che riferirà alla presidente Dal Lago la richiesta di audizioni formulata dai deputati Sanga e Torazzi.

Nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06389 Bellanova: Derghe per il mantenimento dei previgenti requisiti di accesso alla pensione	49
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	53
5-06533 Gnechchi: Sulle circolari interpretative INPS in applicazione del decreto-legge n. 201 del 2011	50
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	54
5-06696 Paladini: Requisiti per il pensionamento di categorie di personale del comparto ferroviario.	
5-06825 Damiano: Requisiti per il pensionamento di categorie di personale del comparto ferroviario	50
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	55

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/38/CE relativa all'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie. Atto n. 465. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	51
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

RISOLUZIONI:

7-00635 Codurelli: Indennità di buonuscita dei dipendenti di Poste Italiane SpA (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	52
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

INTERROGAZIONI

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 14.05.

5-06389 Bellanova: Derghe per il mantenimento dei previgenti requisiti di accesso alla pensione.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Teresa BELLANOVA (PD) si dichiara totalmente insoddisfatta e per nulla rassicurata dalla risposta del rappresentante del Governo, osservando che l'Esecutivo in carica, in nome del rigore finanziario, ha assunto misure normative fortemente penalizzanti nei confronti di lavoratori che erano prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici. Fatto notare che le deroghe previste dal Governo non appaiono in grado di salvaguardare tutti i soggetti coinvolti, invita il viceministro Martone ad agire presso il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, affinché promuova un intervento più esteso ed

equo che consenta a lavoratori particolarmente disagiati di beneficiare del prevalente regime previdenziale. Ritiene che qualsiasi motivazione di ordine economico – spesso richiamata impropriamente dal Ministro in carica a giustificazione degli interventi adottati – perda di significato davanti al dramma di uomini e donne che – avendo perso il posto di lavoro sulla base di incentivi all'esodo apparentemente concordati su base volontaria, ma spesso imposti dietro la minaccia malcelata di forme di mobilità forzata – rischiano di rimanere senza reddito per lungo tempo. Fa notare che il Parlamento, chiamato a raccogliere con partecipazione le istanze provenienti da tali persone in difficoltà, ha il dovere di stimolare il Governo, affinché venga ripristinata una condizione di parità di trattamento tra soggetti che, pur trovandosi nella medesima situazione, per differenze nelle scadenze temporali, si trovano ad essere trattati in modo discriminatorio.

5-06533 Gnechi: Sulle circolari interpretative INPS in applicazione del decreto-legge n. 201 del 2011.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marialuisa GNECCHI (PD) manifesta un certo apprezzamento per il fatto che il rappresentante del Governo, nella sua risposta, abbia implicitamente ammesso – per la prima volta dalla data della riforma del sistema previdenziale – l'esigenza di individuare una soluzione alla problematica in oggetto, preannunciando lo svolgimento di approfondimenti, che, tuttavia, ritiene sarebbe stato opportuno svolgere in tempi precedenti. Giudicherebbe grave non riconoscere ai lavoratori (sulla base di una interpretazione non corretta della normativa vigente da parte dell'INPS) la cristallizzazione del requisito contributivo dei 15 anni, in vista della maturazione della pensione, prevista dal decreto legislativo n. 503 del 1992 e mai espressamente abrogata dal Governo in carica,

anche considerato che la situazione previdenziale dei lavoratori – in particolare delle lavoratrici (le più penalizzate da tale interpretazione, attesa la natura discontinua delle loro prestazioni professionali) – ha già subito un aggravamento a causa delle misure rigide assunte in materia di innalzamento dei limiti di età. Chiede con forza al Governo, quindi, di rispettare quantomeno la normativa vigente e i diritti consolidati (almeno fino a che non intervenga una esplicita norma di abrogazione, che sarebbe, in ogni caso, valutata negativamente), che ritiene siano spesso messi in discussione da interventi normativi suscettibili di incidere sul sistema previdenziale in modo sconsiderato e sbagliato, favorendo la diffusione di interpretazioni scorrette dell'ordinamento vigente.

5-06696 Paladini: Requisiti per il pensionamento di categorie di personale del comparto ferroviario.

5-06825 Damiano: Requisiti per il pensionamento di categorie di personale del comparto ferroviario.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, aventi contenuto analogo, saranno svolte congiuntamente.

Il viceministro Michel MARTONE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giovanni PALADINI (IdV) fa notare che, per una serie di errori commessi con le recenti riforme, si è arrivati a disconoscere a una categoria di lavoratori particolarmente esposta a condizioni di lavoro usurante – i macchinisti delle ferrovie – il beneficio di accedere al trattamento pensionistico in età anticipata, pregiudicando non solo le aspettative di tali lavoratori, ma anche le legittime richieste di sicurezza dei cittadini. Questi ultimi, infatti, potrebbero essere – a suo avviso – fortemente esposti al rischio di incidenti sulle tratte ferroviarie ad alta velocità, attesa l'età avanzata dei soggetti che potrebbero essere posti alla guida di tali mezzi di trasporto e considerati i forti tagli di

personale realizzati in tale settore: si tratta di una scelta palesemente illogica, che sembra essere stata adottata da chi non conosce in alcun modo le problematiche del settore e la delicata situazione professionale e operativa di tale personale. Auspica, in conclusione, un intervento del Governo che risolva la problematica in oggetto, riconoscendo la professionalità disgiata di tali lavoratori e ripristinando le necessarie condizioni di sicurezza lungo le tratte ferroviarie ad alta velocità.

Cesare DAMIANO (PD), manifestando le proprie perplessità per la disciplina pensionistica riservata al personale di cui alla sua interrogazione, fa notare che, in virtù del particolare trattamento speciale originariamente previsto per tali soggetti, essi sono stati esclusi dalla normativa previdenziale dettata per i lavoratori soggetti ad attività usuranti: tuttavia, l'intervenuto disconoscimento – prodotto dalle recenti riforme governative – di quel particolare regime previdenziale li espone oggi ad una situazione di palese iniquità, che non può essere accettato. Rileva, infatti, che si tratta di soggetti che, seppur sottoposti a forte *stress* professionale, sono costretti a posticipare di molti anni l'uscita dal lavoro, con gravi rischi anche sul versante della sicurezza del traffico ferroviario. Stigmatizzato l'operato del Governo che ha disposto l'innalzamento dei requisiti pensionistici, senza prevedere alcuna gradualità o salvaguardia in favore di particolari categorie di lavoratori in condizioni di grave difficoltà, chiede all'Esecutivo un intervento risolutivo di tale problematica e di altre analoghe, osservando che con la sua richiesta non intende dar luogo a rivendicazioni corporative, ma soltanto corrispondere a legittime istanze di equità sociale.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 14.40.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/38/CE relativa all'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie.

Atto n. 465.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 9 maggio 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, chiede preliminarmente al rappresentante del Governo se vi siano elementi di novità in merito al pronunciamento della Conferenza Stato-regioni sul provvedimento in titolo, in assenza del quale la Commissione non potrebbe procedere all'espressione del proprio parere.

Il viceministro Michel MARTONE, fatto presente che la scorsa settimana è stato espresso il parere della Conferenza Stato-regioni, che è in fase di trasmissione alle Camere, avverte che anche le parti sociali sono in procinto di fornire al Governo un proprio avviso sul provvedimento in esame, avendo preannunciato l'invio di due autonomi documenti, con i quali verrà manifestata sia la posizione della parte datoriale sia quella degli organismi di rappresentanza dei lavoratori.

Paola PELINO (Pdl), *relatore*, alla luce di quanto testé riferito dal rappresentante del Governo, giudica opportuno che – prima di avviare il dibattito di carattere generale sul provvedimento in titolo – si possa acquisire il parere della Conferenza Stato-regioni.

Silvano MOFFA, *presidente*, preso atto che non vi sono obiezioni rispetto alla proposta del relatore, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

RISOLUZIONI

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 14.45.

7-00635 Codurelli: Indennità di buonuscita dei dipendenti di Poste Italiane SpA.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta dell'8 novembre 2011.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che, al termine della precedente seduta, si è convenuto di valutare le più opportune modalità di prosecuzione della discussione della risoluzione in titolo, anche mediante il possibile svolgimento di audizioni informali: nel frattempo, non avendo la Commissione programmato — al momento — alcuna attività istruttoria in materia, è stato chiesto, da parte dei rappresentanti

del gruppo del Partito Democratico, di prevedere comunque una nuova seduta per il seguito della discussione.

Lucia CODURELLI (PD) ricorda che la questione oggetto della presente risoluzione — la cui presentazione, peraltro, risale a quasi un anno fa — è già stata affrontata in occasione dell'esame di altri atti di sindacato ispettivo e richiede un sollecito intervento da parte del Governo, anche alla luce delle misure assunte dall'Esecutivo in materia di razionalizzazione della pubblica amministrazione, tra cui la soppressione dell'IPOST e il suo assorbimento nell'INPS. Auspica, quindi, che si possa programmare un ciclo di audizioni informali dei soggetti interessati, in vista dell'elaborazione di un testo condiviso, attraverso il quale si possa sia salvaguardare il diritto alla corresponsione della buonuscita di detti lavoratori sia affrontare con efficacia le questioni più complessive derivanti dal processo di riorganizzazione degli enti pubblici.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, saranno definite le modalità per lo svolgimento delle audizioni informali richieste.

Rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO 1

5-06389 Bellanova: Deroghe per il mantenimento dei previgenti requisiti di accesso alla pensione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Interrogante chiede di conoscere l'orientamento del Governo in merito alla eventualità di garantire anche ai lavoratori che hanno sottoscritto accordi di incentivazione all'esodo entro il 4 dicembre 2011, ma il cui rapporto di lavoro si sia risolto o si risolva successivamente al 31 dicembre 2011, la possibilità di accedere alla pensione secondo la disciplina precedente all'entrata in vigore del c.d. decreto-legge *Salva Italia*.

Ciò al fine di salvaguardare quei lavoratori che, per effetto della riforma previdenziale, rischiano di trovarsi senza stipendio e senza pensione.

L'argomento, come a tutti noto, è all'attenzione del Governo nel suo complesso e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in particolare.

Ricordo che gli obiettivi di rigore ed equità – che ispirano l'operato del Governo anche in materia previdenziale – hanno indotto dapprima lo stesso Governo e in seguito il Parlamento ad individuare, con l'articolo 24, comma 14, del decreto-legge cosiddetto « *Salva Italia* » (successivamente integrato dalla legge di conversione del decreto-legge di proroga termini) alcune categorie di lavoratori che, in presenza di precisi requisiti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, potessero essere salvaguardati dall'applicazione dei nuovi requisiti pensionistici introdotti dalla riforma.

Appare evidente che tali scelte non hanno consentito di ricomprendere, tra queste categorie di lavoratori, anche quelli richiamati dall'Onorevole interrogante.

In tal senso il Governo è consapevole che un'ulteriore e distinta platea di lavoratori, pur non direttamente interessata dalle attuali misure di salvaguardia, merita particolare attenzione in quanto nei prossimi anni dovrà ugualmente confrontarsi con gli effetti prodotti dalla riforma pensionistica recentemente adottata.

Pertanto il Governo sta valutando la possibilità di adottare, anche a seguito di consultazioni con le Parti Sociali – ricordo che il primo incontro si è svolto mercoledì scorso –, misure aggiuntive volte a garantire tutela reddituale a tali lavoratori, le cui caratteristiche andranno attentamente definite anche in relazione alla maggiore o minore estensione dell'arco temporale che separa ciascuno di essi dal raggiungimento dei nuovi requisiti pensionistici anche al fine di garantire nel tempo l'equità e la sostenibilità della riforma pensionistica varata dal Governo.

Mi auguro di aver tranquillizzato l'Onorevole interrogante e la Commissione in ordine alla ferma intenzione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Governo di valutare con la massima attenzione le risposte più appropriate che possono essere fornite in relazione a difficoltà personali e disagi di ordine sociale.

ALLEGATO 2

5-06533 Gneccchi: Sulle circolari interpretative INPS in applicazione del decreto-legge n. 201 del 2011.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Gneccchi – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione sulla riforma pensionistica recentemente introdotta dall'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 (c.d. decreto Salva Italia) che, per la maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, ha innalzato in via generale il requisito dell'età anagrafica. In particolare, si pone il dubbio se la riforma pensionistica dello scorso dicembre abbia determinato il superamento del regime delle deroghe alla vecchia disciplina di cui al comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 503 del 1992.

Come è noto, infatti, il comma 3 dell'articolo 2 citato individua una platea di soggetti che possono accedere al trattamento pensionistico di vecchiaia, a determinate condizioni, con 15 anni di contribuzione, anziché 20, al perfezionarsi del requisito anagrafico previsto dalla disposizione vigente.

Rientrano in questa salvaguardia coloro che sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria da data anteriore al 31 dicembre 1992 e soggetti – quali, ad esempio, i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, i lavoratori agricoli, i pescatori che esercitano l'attività di pesca per proprio conto, alcuni lavoratori dello spettacolo, come cantanti ed attori – per i quali, in considerazione del carattere discontinuo delle attività lavorative che le contraddistinguono, sussistono concrete difficoltà a raggiungere un periodo di contribuzione di 20 anni.

La problematica sollevata dall'Onorevole Gneccchi è ben nota e può condurre a

due soluzioni: secondo la prima, di carattere più rigoroso, il combinato disposto dei commi 6 e 7 dell'articolo 24 del c.d. decreto Salva Italia, avrebbe determinato il superamento del regime delle deroghe applicato alla previgente disciplina del pensionamento di vecchiaia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 503 del 1992; secondo una diversa interpretazione, di carattere più elastico, la riforma operata dal decreto-legge n. 201 del 2011 non è idonea ad incidere sulle posizioni giuridiche maturate sulla base della previsione normativa del decreto legislativo 503 del 1992, peraltro, non espressamente abrogata.

Pur non nascondendo che la tesi più rigorosa sembra trovare maggiori conferme nel dato normativo, ragioni di sensibilità sociale, unite alla consapevolezza della complessiva opinabilità giuridica della questione inducono comunque ad approfondire i risvolti tecnici della questione al fine eventuale di richiedere, con apposito atto di indirizzo, all'INPS di riconsiderare la posizione tecnica a suo tempo espressa.

Posso, quindi, anticipare che nei prossimi giorni il Ministero da me rappresentato promuoverà un incontro al livello tecnico con le altre Amministrazioni interessate al fine di verificare se vi siano effettivi margini sotto il profilo tecnico/giuridico per aderire alla soluzione interpretativa indicata dall'Onorevole interrogante.

ALLEGATO 3

5-06696 Paladini: Requisiti per il pensionamento di categorie di personale del comparto ferroviario.

5-06825 Damiano: Requisiti per il pensionamento di categorie di personale del comparto ferroviario.

TESTO DELLA RISPOSTA

Le interrogazioni parlamentari che passo ad illustrare vertono entrambe sul trattamento pensionistico del personale dipendente delle Ferrovie dello Stato spa – pertanto, fornirò per esse una trattazione congiunta.

Preliminarmente è opportuno ricordare che – in base alla disciplina previgente (articolo 165, comma 1, della legge n. 425 del 1958), i requisiti anagrafici di accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia per il personale dipendente delle Ferrovie dello Stato spa erano distinti per profili professionali; più precisamente, tali requisiti erano fissati in 58, 60 o 62 anni di età – per il personale «viaggiante e di macchina» – ed in 65 o 66 anni di età – per il restante personale – mentre il requisito di anzianità di servizio era fissato, a seconda dell'attività svolta, in 25 o 30 anni.

Com'è noto, l'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 (c.d. «Salva Italia») – nel riformare il sistema pensionistico italiano – ha stabilito che – a decorrere dal 1° gennaio 2012 – i requisiti minimi per il conseguimento della pensione di vecchiaia vengano elevati a 66 anni – per gli uomini – e a 62 anni per le donne (con graduale incremento fino a 66 anni a decorrere dal 2018).

In particolare, il comma 18 del predetto articolo – nell'estendere la nuova

disciplina ai lavoratori iscritti al Fondo Speciale delle Ferrovie dello Stato, istituito presso l'Inps ai sensi dell'articolo 43 della legge n. 488 del 1999, ha escluso questi ultimi dalle misure di armonizzazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico, dal medesimo comma previste.

In definitiva il superamento delle situazioni evidenziate dagli onorevoli interroganti richiederebbe una modifica della normativa primaria recata dal decreto «Salva Italia».

Occorre tuttavia rilevare che – qualora la prestazione di lavoro venga eseguita in orario notturno – tali lavoratori possono comunque usufruire dei benefici ai fini pensionistici previsti dal decreto legislativo n. 67 del 2011, per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti.

In siffatto contesto normativo, un accoglimento delle istanze sottese ai presenti atti parlamentari – volte ad estendere la normativa in materia di lavoro usurante anche al personale macchinista e viaggiante delle Ferrovie dello Stato – non può prescindere da un mirato intervento normativo – di rango primario – che comporterebbe l'allocazione di ingenti risorse finanziarie, la cui possibilità di reperimento deve essere valutata alla luce dell'attuale difficile quadro congiunturale.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06524 Bucchino: Iniziative in merito al disturbo da acufeni.	
5-06550 Laura Molteni: Inserimento dei disturbi da acufeni tra le malattie rare	56
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	62
5-06366 Pedoto: Prevenzione dell'obesità e del sovrappeso negli adulti e nei bambini	57
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	64
5-06441 Farina Coscioni: Iniziative per rilanciare la campagna vaccinale contro il virus HPV	57
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	66

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	58
<i>ALLEGATO 4 (Relazione approvata dalla XII Commissione)</i>	68
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2011. Doc. LXXXVII, n. 7 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	59
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	69

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione della Giornata nazionale della donazione di midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche. C. 4949 Savino (Parere alla I Commissione) (<i>Deliberazione di un conflitto di competenza</i>)	59
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Testo unificato C. 2024 Livia Turco, C. 3381 Barani e C. 3463 Dal Lago (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	60
<i>ALLEGATO 6 (Emendamenti approvati)</i>	70
AVVERTENZA	61

INTERROGAZIONI

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del vicepresidente Gero GRASSI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Adelfio Elio Cardinale.

La seduta comincia alle 13.50.

5-06524 Bucchino: Iniziative in merito al disturbo da acufeni.

5-06550 Laura Molteni: Inserimento dei disturbi da acufeni tra le malattie rare.

Gero GRASSI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gino BUCCHINO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, evidenziando la necessità di adoperarsi affinché si possa pervenire ad una maggiore conoscenza del fenomeno dell'acufene che, nella percezione comune, viene spesso considerato alla stregua di una malattia minore mentre si tratta, invece, di una patologia fortemente invalidante che, nei casi più gravi, produce effetti devastanti sulle vite di coloro che ne sono affetti. Per queste ragioni, auspica che il Governo possa avviare programmi di ricerca in merito a tale patologia, al fine di individuarne le possibili cure, e che valuti l'inserimento dell'acufene nei livelli essenziali di assistenza, ai sensi del decreto ministeriale n. 329 del 1999 e successive modifiche, come malattia cronica invalidante.

Laura MOLTENI (LNP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta. In particolare, apprezza quanto preannunciato dal sottosegretario Cardinale circa la stesura di un documento recante le linee guida in materia di prevenzione dell'ipoacusia e della sordità, da presentare in sede di Conferenza Stato-regioni. D'altra parte, auspica che venga compiuto da parte del Governo uno sforzo sempre maggiore al fine di stimolare, promuovere e coordinare l'attività di ricerca scientifica a livello nazionale su questa patologia.

Rileva, in particolare, come l'obiettivo finale sia l'inserimento dell'acufene tra le cosiddette malattie rare, tenuto conto anche del fatto che il Governo ha annunciato di voler aggiornare l'elenco delle malattie rare, al fine di dare concreta attuazione all'impegno contenuto in una mozione unitaria approvata all'unanimità dall'Assemblea della Camera il 17 gennaio 2012.

5-06366 Pedoto: Prevenzione dell'obesità e del sovrappeso negli adulti e nei bambini.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE risponde all'interrogazione in titolo

nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luciana PEDOTO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta, specificando che la soddisfazione afferisce alla sensibilità dimostrata dal Governo nel rispondere all'interrogazione in oggetto con assoluta tempestività. Le perplessità attendono, invece, al contenuto della risposta in quanto, a suo avviso, il sottosegretario Cardinale ha fatto riferimento ad interventi già noti ai più e, soprattutto, poco efficaci nell'ottica di un'attività di prevenzione complessiva. A questo proposito, richiamando anche l'ipotesi annunciata dal ministro della salute di introdurre una tassa di tre centesimi sulle bevande gassate al fine di promuovere una sana e corretta alimentazione, ribadisce l'auspicio per cui il Governo emetta proprie linee guida di riferimento per il trattamento e la prevenzione dell'obesità e del sovrappeso negli adulti e nei bambini.

5-06441 Farina Coscioni: Iniziative per rilanciare la campagna vaccinale contro il virus HPV.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta, sollecitando altresì il Governo a dare risposta agli altri atti di sindacato ispettivo già presentati su questo tema. Auspica, infine, che il Governo possa continuare e rafforzare l'azione compiuta in materia di campagna vaccinale contro il virus HPV.

Gero GRASSI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Adelfio Elio Cardinale.

La seduta comincia alle 14.30.**Legge comunitaria 2012.****C. 4925 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 maggio 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 aprile scorso il relatore, preso atto dell'apertura manifestata da parte del sottosegretario Cardinale nei confronti dell'articolo aggiuntivo Rondini 6.01, ove riformulato dal presentatore, aveva richiesto al Governo di fornire dati utili al fine di consentire alla Commissione di verificare l'ammontare delle mobilità attive e delle mobilità passive nei confronti degli altri Paesi dell'Unione europea in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE, con riferimento all'articolo aggiuntivo Rondini 6.01, concernente la possibilità di istituire un fondo di garanzia europeo per l'assistenza sanitaria transfrontaliera, fa presente che dagli approfondimenti tecnici effettuati emerge che, nonostante tale iniziativa emendativa possa ritenersi condivisibile in linea di principio, tuttavia essa non appare conferente in occasione del recepimento della direttiva in esame. Pertanto il Governo, riservandosi di valutare la percorribilità della suddetta richiesta in altre occasioni, con il dovuto coinvolgimento degli altri dicasteri competenti *ratione materiae* (economia e finanze e politiche europee) fa presente che la direttiva in

oggetto mira sostanzialmente a rafforzare la libera scelta, di cui gode ciascun paziente, di farsi curare nelle strutture sanitarie che giudica più adeguate allo specifico caso clinico.

In particolare, gli articoli 7 e 8 della direttiva offrono agli Stati membri la possibilità di contenere il flusso di pazienti che desiderano farsi curare all'estero tramite l'introduzione di un sistema di autorizzazione preventiva. Tale sistema va visto come uno strumento di garanzia per gli Stati, che dovranno farsi carico di rimborsare al paziente — e non più allo Stato membro di cura — soltanto i costi delle prestazioni autorizzate. Nel caso in cui il paziente decida, anche senza autorizzazione preventiva, di farsi curare all'estero, deve essere consapevole del fatto che le spese da lui anticipate non gli verranno in alcun modo rimborsate dallo Stato membro di affiliazione.

Ritiene, pertanto, che la previsione contenuta nella direttiva, di un diverso meccanismo di rimborso dei costi in base al quale il paziente deve anticipare le spese per le cure sanitarie a cui è stato autorizzato dallo Stato di affiliazione, garantisce che gli Stati non corrano più il rischio di non recuperare gli insoluti.

Alla luce delle suddette spiegazioni ritiene che le motivazioni che stanno alla base dell'articolo aggiuntivo Rondini 6.01 possano considerarsi superate.

Per quanto poi attiene alla specifica richiesta formulata dall'onorevole Miotto, di fornire i dati circa la mobilità attiva e passiva dell'Italia nei confronti degli altri Paesi europei, fa presente che dagli elementi acquisiti dalla direzione generale competente del ministero emerge un dato relativo agli anni che vanno dal 1995 al 2009 — per questo ultimo si tratta di dati ancora parziali — che vedono lo Stato italiano in una situazione fortemente debitoria nei confronti degli altri Stati internazionali per servizi sanitari di cui hanno beneficiato i cittadini italiani all'estero rispetto ai servizi sanitari effettuati a favore di pazienti di cittadinanza non italiana.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatore*, ribadisce il proprio invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Rondini 6.01 specificando che, altrimenti, esprimerebbe parere contrario.

Fa notare come, da ricerche da lei effettuate, emerge che non c'è praticamente mobilità attiva in quanto il numero di pazienti non aventi la cittadinanza italiana che accedono alle strutture sanitarie nel nostro Paese è veramente molto basso, ad eccezione dei casi d'urgenza che vengono curati al pronto soccorso.

Rileva altresì come, se la direttiva in oggetto indica una procedura che, di fatto, limita la libera circolazione dei cittadini in Europa a scopo di assistenza sanitaria, ciò è dovuto all'oggettiva esigenza di limitare le spese sanitarie dei Paesi dell'Unione europea. Esprime, quindi, l'auspicio per cui venga potenziata l'offerta dei servizi sanitari per i cittadini italiani, al fine di evitare i cosiddetti « viaggi della speranza ».

Marco RONDINI (LNP) ritira l'articolo aggiuntivo 6.01, di cui è primo firmatario.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatore*, alla luce delle considerazioni svolte, presenta una proposta di relazione che procede ad illustrare (*vedi allegato 4*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore e nomina il deputato Miotto relatore per riferire presso la XIV Commissione.

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2011.

Doc. LXXXVII, n. 7.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 maggio 2012.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatore*, formula una proposta di parere (*vedi allegato 5*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 14.45.

Istituzione della Giornata nazionale della donazione di midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche.

C. 4949 Savino.

(Parere alla I Commissione).

(Deliberazione di un conflitto di competenza).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Giuseppe PALUMBO, *presidente e relatore*, ricorda che nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 9 maggio scorso, è stata unanimemente ravvisata l'opportunità di elevare conflitto di competenza al fine di ottenere l'assegnazione in sede primaria, congiuntamente con la I Commissione, della proposta di legge C. 4949, recante « Istituzione della Giornata nazionale della donazione di midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche » – assegnata alla I Commissione (Affari costituzionali) in sede referente il 23 marzo scorso –, in quanto concernente una materia di competenza della XII Commissione.

Proprio al fine di deliberare in ordine a tale conflitto di competenza, la proposta di legge C. 4949 è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta odierna, essendo la Commissione chiamata ad esprimere alla I

Commissione il prescritto parere *ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento.

Rileva, quindi, che la proposta di legge in esame investe in maniera diretta e significativa le competenze della XII Commissione, essendo volta ad istituire la Giornata nazionale della donazione di midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche al fine – proclamato nella relazione illustrativa – di fare chiarezza e di comunicare l'importanza di un gesto che può rappresentare l'unica salvezza per migliaia di persone, stante il numero inesorabilmente basso dei donatori, verosimilmente dovuto alla disinformazione su questo genere di trapianti e all'idea abbastanza diffusa per cui donare il midollo osseo sia « pericoloso ». L'incidenza diretta di tale proposta di legge – che si compone di un articolo unico – sulle competenze della XII Commissione si evince chiaramente dal comma 1 dell'articolo 1, che inquadra la suddetta Giornata nazionale nell'ambito del quadro costituzionale, facendo specifico riferimento all'articolo 2 della Costituzione, il quale contiene il richiamo all'« adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale », e all'articolo 32, primo comma, relativo alla tutela della « salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività ».

Al comma 2 del medesimo articolo sono specificati gli scopi perseguiti attraverso l'istituzione della Giornata nazionale. Il successivo comma 3 prevede che le amministrazioni pubbliche, il registro nazionale dei donatori di midollo osseo, i registri regionali, le organizzazioni di volontariato e gli organismi operanti nel settore sociale promuovano iniziative per la realizzazione degli scopi perseguiti attraverso l'istituzione della Giornata nazionale. In particolare, si fa riferimento all'organizzazione di manifestazioni collettive, cerimonie e incontri finalizzati a diffondere la cultura della donazione volontaria di midollo osseo ed a incentivare l'iscrizione al Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo (noto in campo internazionale come *Italian Bone Marrow Donor Registry* – IBMDR).

Il comma 4 dell'articolo 1, infine, dispone che la Giornata nazionale sia considerata solennità civile e, dunque, non comporti né riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici o privati né vacanza per gli istituti scolastici.

Alla luce del quadro sopra descritto, ribadisce l'opportunità che la Commissione, ai sensi dell'articolo 72, comma 4, del regolamento, deliberi di elevare conflitto di competenza, al fine di ottenere l'assegnazione del provvedimento in sede primaria, congiuntamente con la I Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di elevare conflitto di competenza per l'assegnazione alle Commissioni riunite I e XII della proposta di legge C. 4949.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE REFERENTE

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 14.50.

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare.

Testo unificato C. 2024 Livia Turco, C. 3381 Barani e C. 3463 Dal Lago.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, il 12 aprile 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, fa presente che la Commissione deve procedere al seguito dell'esame degli emendamenti presentati al testo unificato delle proposte di legge in esame, sospeso dalla seduta del

19 gennaio 2011, con l'approvazione dell'emendamento 3.10 ed il successivo accantonamento dell'emendamento Miotto 3.11. Ricorda poi che il relatore aveva presentato alcuni nuovi emendamenti, pubblicati nell'allegato al resoconto della seduta del 2 febbraio 2011. Fa altresì presente che l'esame in Commissione del provvedimento in esame si è interrotto il 6 aprile 2011, data in cui l'ufficio di presidenza ha ritenuto di procedere all'audizione formale dell'allora Ministro Sacconi sulle iniziative che il Governo intendeva adottare a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, audizione che, pur se ripetutamente sollecitata, non si è mai svolta.

Ricorda, infine, che il provvedimento è stato reintrodotta all'ordine del giorno della Commissione nella seduta del 12 aprile scorso, avendo l'ufficio di presidenza convenuto sull'opportunità di conoscere la posizione del Governo in materia.

Livia TURCO (PD), *relatore*, invita i presentatori a ritirare l'emendamento 3.11, avendo ella stessa presentato l'emendamento 3.14, di cui raccomanda l'approvazione, che verte sullo stesso tema. Ribadisce, inoltre, il parere favorevole sugli emendamenti 3.13 e 6.1, già espresso nella seduta del 19 gennaio 2011, nonché l'invito al ritiro dell'emendamento 7.1, in quanto risulterebbe precluso dall'approvazione del suo emendamento 7.2, di cui raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA si rimette alla Commissione su tutti gli emendamenti presentati.

Anna Margherita MIOTTO (PD) ritira l'emendamento 3.11, di cui è prima firmataria.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento 3.14 del relatore, respinge l'emendamento Mura 3.12 ed approva altresì gli emendamenti Mura 3.13 e 6.1, nonché l'emendamento 7.2 del relatore (*vedi allegato 6*).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che l'emendamento Mura 7.1 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 7.2 del relatore e, pertanto, non sarà posto in votazione. Avverte altresì che il testo unificato risultante dagli emendamenti approvati sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione del prescritto parere. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Norme per il riconoscimento della sindrome post polio come malattia cronica e invalidante.

C. 3367 Codurelli.

Norme per il riconoscimento della guarigione e per la piena cittadinanza e l'integrazione sociale delle persone affette da epilessia.

C. 2060 Saltamartini e C. 4753 Nunzio Francesco Testa.

ALLEGATO 1

5-06524 Bucchino: Iniziative in merito al disturbo da acufeni.**5-06550 Laura Molteni: Inserimento dei disturbi da acufeni tra le malattie rare.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'acufene è un problema otologico che consiste in disturbi, sotto forma di fischi, ronzii, fruscii o altri rumori, percepiti in una o in entrambe le orecchie.

L'acufene può incidere pesantemente sulla qualità della vita di chi ne soffre, soprattutto a livello psicologico, arrivando, nei casi più gravi, a compromettere seriamente il benessere del paziente.

La ricerca clinica ha dimostrato come, in una percentuale elevata dei casi, questo disturbo debba essere affrontato mediante una strategia terapeutica di cui la psicoterapia è parte integrante.

Nella maggior parte dei casi, l'eziologia non è chiara. Tuttavia, nuove tecniche e metodi di ricerca, come le tecniche di « neuroimaging », che permettono di osservare l'attivazione delle aree del cervello deputate all'elaborazione dei segnali acustici, sembrano promettere importanti passi avanti per la comprensione delle cause della patologia. Inoltre, approcci sofisticati, quali la stimolazione magnetica transcranica, si stanno dimostrando potenzialmente efficaci nel ridurre la sintomatologia dell'acufene, il quale è un problema otologico assai frequente.

In base a studi condotti negli ultimi 10 anni in Germania, presso l'Istituto tedesco per la ricerca e la cura dell'acufene, nel Regno Unito, presso l'Università di Aberdeen, e in altre nazioni europee, mediamente circa il 10-20 per cento della popolazione del nostro continente ne ha sofferto almeno una volta nella vita. Studi condotti in Italia dimostrerebbero (soprattutto per alcune realtà regionali per le

quali sono disponibili dati relativamente recenti), come nel nostro Paese la prevalenza di questo disturbo sia analoga a quella Europea.

Sulla base di un attento studio dello stato delle conoscenze ottenute tramite la revisione sistematica della letteratura scientifica disponibile e a seguito della disamina delle scoperte più recenti, si potrà valutare quali opportune iniziative adottare per gestire, da un lato, i problemi sanitari legati all'acufene e, dall'altro, la necessità di sviluppare ulteriormente la ricerca mirata alla comprensione delle basi fisiopatologiche del disturbo. Potranno anche essere messe a disposizione della comunità scientifica le competenze esistenti presso l'Istituto Superiore di Sanità, al fine di promuovere la ricerca e la conoscenza delle problematiche relative all'acufene presso istituzioni, centri di ricerca e opinione pubblica.

Per quanto riguarda la promozione di studi e ricerche concernenti la patologia dell'acufene, per consentire di migliorare l'approccio terapeutico e, quindi, migliorare la qualità della vita delle numerose persone colpite, si precisa che il finanziamento della ricerca finalizzata non comporta la preindividuazione, da parte del Ministero della salute di progetti di ricerca specifici, che sarà cura degli enti finanziati sviluppare.

Tali enti (IRCCS, regioni, IZS, ISS, eccetera) o i ricercatori, che a tali enti si affiliano, presentano progetti di loro interesse che vengono finanziati sulla esclusiva base di criteri meritocratici: i progetti,

infatti, sono sottoposti al vaglio di *referee* anonimi (e stranieri) nel numero di tre (per ogni progetto), e solo i progetti migliori potranno accedere al finanziamento ministeriale.

Se in Italia, quindi, sono presenti ricercatori interessati ad approfondire le tematiche e le implicazioni legate all'acufene, essi possono presentare, al momento della pubblicazione del Bando di Ricerca Finalizzata, idonei progetti finalizzati: e tali progetti, qualora ottengano un adeguato punteggio dal sistema di valutazione previsto dal bando e dimostrino di avere ricadute non trascurabili sul Sistema Sanitario Nazionale, saranno sicuramente finanziati.

Per quanto riguarda la valutazione dell'eventuale inserimento dell'acufene nei livelli essenziali di assistenza, ai sensi del decreto ministeriale n. 329 del 1999 e successive modifiche, come malattia cronica invalidante, si segnala che tale eventualità necessita di una serie di approfondimenti, legati, ad esempio, all'accertamento del quadro nosologico non unicamente basato sull'auto valutazione da parte del paziente stesso.

È opportuno precisare che il Piano Nazionale di Prevenzione per gli anni 2010-2012 (Intesa fra Governo, regioni e province autonome del 29 aprile 2010), prevede un capitolo specifico sulla prevenzione dell'ipoacusia e della sordità.

Nel gennaio 2011 si è costituito, presso la Direzione Generale della prevenzione

del Ministero della salute, un Tavolo di lavoro in materia, con rappresentanti delle Società scientifiche e delle regioni.

Detto Tavolo ha il compito, nell'ottica di un piano articolato di specifiche azioni, di supportare le regioni nei loro programmi di prevenzione in materia di ipoacusia e sordità.

È prevista anche la stesura di un documento, da presentare in sede di Conferenza Stato-regioni, che comprenda sia « Linee di indirizzo sugli *screening* audiologici in differenti età *target* » sia « Materiale formativo/informativo per i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, in materia di prevenzione dell'ipoacusia e della sordità ».

Ad oggi, i lavori del Tavolo hanno consentito la stesura delle « Linee di indirizzo per lo *screening* neonatale uditivo ».

Il Tavolo per finalizzare gli obiettivi sta per ultimare la stesura delle « Linee di indirizzo di prevenzione ipoacusia e sordità nell'adulto e nell'anziano » e del « Materiale formativo/informativo per i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta ».

Per quanto riguarda, in particolare, lo sviluppo di campagne di prevenzione e sensibilizzazione concernenti l'acufene, si segnala che è attualmente in fase di definizione il Programma delle iniziative di comunicazione per l'anno 2012, che saranno realizzate dal Ministero della salute: in tale contesto verrà valutata l'opportunità di inserire la problematica in esame nell'ambito dei piani da sviluppare.

ALLEGATO 2

5-06366 Pedoto: Prevenzione dell'obesità e del sovrappeso negli adulti e nei bambini.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero della salute è da tempo impegnato nell'indirizzo e nel coordinamento delle azioni di contrasto all'obesità, mirate alla sorveglianza, alla prevenzione e al controllo della stessa.

L'obesità e le patologie croniche che da essa possono derivare (cardiopatie ischemiche, alcuni tipi di neoplasia, ictus, ipertensione, diabete mellito), rappresentano un grave problema di salute e hanno un significativo impatto economico sul nostro Sistema sanitario nazionale. Si stima, infatti, che il costo dell'obesità si avvicini a 30 milioni di euro l'anno, per perdita di produttività e cure delle complicanze cliniche correlate.

I dati ISTAT relativi all'anno 2010 indicano che in Italia, nella popolazione adulta, la quota di sovrappeso è pari al 36 per cento, mentre gli obesi sono il 10,5 per cento.

Tali dati sono sostanzialmente confermati da quelli rilevati dal programma « PASSI » (Progressi delle Aziende sanitarie per la salute in Italia), sistema continuo di sorveglianza della popolazione italiana adulta sui principali fattori di rischio comportamentali, affidato all'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Riguardo allo stato nutrizionale del campione di oltre 36.000 cittadini intervistati per il 2010, i dati del « PASSI » confermano una percentuale di adulti in sovrappeso pari al 31,6 per cento e di obesi pari al 10,6 per cento circa.

Per avere un quadro aggiornato del fenomeno tra i bambini italiani, il Ministero della salute, attraverso un finanziamento erogato al CCM, ha affidato al CNESPS lo sviluppo di un sistema di

sorveglianza a livello nazionale, denominato « OKkio alla Salute », che consente la raccolta dei dati nelle scuole a cadenza biennale per guidare la programmazione degli interventi di sanità pubblica. Le prime rilevazioni, svoltesi nel 2008 e nel 2010, sullo stato nutrizionale e sui fattori di rischio comportamentali in un campione rappresentativo di alunni delle scuole primarie (terza classe), hanno evidenziato una prevalenza di sovrappeso ed obesità molto elevata: nel 2010, in particolare, a livello nazionale il 22,9 per cento dei bambini risultava sovrappeso e l'11,1 per cento obeso, cioè più di 1 bambino su 3 ha un peso superiore a quello che dovrebbe avere per la sua età. Riportando questi valori a tutta la popolazione di bambini di età 6-11 anni, si arriva a una stima di più di 1 milione di bambini sovrappeso o obesi in Italia.

Nell'anno scolastico 2009-2010 l'Italia ha partecipato allo studio europeo HBSC – *Health Behaviours in School-aged Children*, che ha riguardato la sorveglianza dei comportamenti associati con lo stato di salute anche negli adolescenti.

Attività fisica e obesità rientrano anche tra le « priorità chiave » nelle politiche di sanità pubblica dell'Unione Europea e sono incluse nel « Programma di azione 2003-2008 ».

Già con il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2005-2007, prorogato fino al 2009, varato con l'Intesa tra Stato, regioni e province autonome del 23 marzo 2005, il Ministero della salute ha individuato l'obesità tra i problemi di salute prioritari del Paese.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2007 è stato approvato il programma nazionale « Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari », promosso dal Ministero della salute. Il programma si configura come strategia di salute pubblica e modello concettuale di riferimento per progettare e realizzare azioni efficaci per la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili.

Il principio ispiratore del programma è quello della « Salute in tutte le politiche » (*Health in all policies*), che promuove la salute come bene collettivo da conquistare e tutelare attraverso l'integrazione tra le azioni che competono alle Istituzioni ed alla società – ponendo attenzione non solo agli aspetti specificatamente sanitari, ma anche ai determinanti ambientali, sociali ed economici della salute, in particolare a quelli che maggiormente influenzano i comportamenti delle persone – e le azioni che sono responsabilità del singolo.

Il Programma ha promosso una serie di alleanze con il mondo della scuola, dell'agricoltura, dei trasporti, dell'urbanizzazione e dello sport, al fine di migliorare la salute dei cittadini. Una delle novità di « Guadagnare Salute », infatti, è la sinergia tra diversi Ministeri, per dare maggior credibilità ai messaggi da veicolare, consolidare il rapporto tra cittadini e istituzioni, assicurare un'informazione univoca.

Da ultimo, anche il nuovo PNP 2010-2012, sottoscritto con Intesa Stato-regioni del 29 aprile 2010, ripropone e rilancia fortemente la tematica della prevenzione dell'obesità all'interno dell'ambito più generale della prevenzione di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari, con un approccio (del tutto simile a quello di « Guadagnare Salute ») di tipo globale, non per singoli determinanti (la persona va compresa nella sua interezza e dunque programmi e progetti dovrebbero avere un approccio multifattoriale, senza limitarsi a singoli aspetti).

La prevenzione dell'obesità, persegue linee strategiche e di supporto che prevedono:

partnership e alleanze con la scuola, finalizzate al sostegno di interventi educativi, all'interno delle attività didattiche e curricolari, orientate all'*empowerment* individuale e di comunità;

programmi volti all'incremento del consumo di frutta e verdura nella popolazione in generale (da valutare con l'aiuto di dati di commercializzazione);

programmi di promozione dell'allattamento al seno;

programmi per il miglioramento e il controllo della qualità nutrizionale dei menù delle mense scolastiche ed aziendali.

Anche per quanto riguarda la riduzione della sedentarietà tra i cittadini, nel nuovo PNP sono previste linee strategiche e di supporto che mirano all'attuazione di programmi di promozione e facilitazione dell'attività motoria, attraverso interventi intersettoriali e multidisciplinari, sostenibili e basati sull'evidenza scientifica e sulle migliori pratiche, da ritagliare su *target* specifici di popolazione (bambini, adolescenti, adulti, eccetera).

A supporto del PNP e di « Guadagnare salute », il CCM ha promosso e finanziato vari progetti mirati a sviluppare e condividere strumenti utili all'implementazione di azioni rivolte alla modifica degli stili di vita della popolazione ed a diffondere la cultura della progettazione di azioni intersettoriali tra gli operatori sanitari.

Per quel che riguarda, infine, l'emanazione di specifiche linee guida per il trattamento e la prevenzione dell'obesità, si rammenta che il Ministero della salute ha pubblicato nel 2011 il Quaderno della Salute n. 10, dal titolo « Appropriatelyzza clinica, strutturale, tecnologica e operativa per la prevenzione, diagnosi e terapia dell'obesità e del diabete mellito ».

Tutte le informazioni relative al CCM, al Piano Nazionale della Prevenzione, a « Guadagnare Salute », ai Quaderni della Salute e alle progettualità avviate sono reperibili sui siti www.ministerosalute.it e www.ccm-network.it.

ALLEGATO 3

5-06441 Farina Coscioni: Iniziative per rilanciare la campagna vaccinale contro il virus HPV.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il 20 dicembre 2007 è stata stipulata l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente « Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia », che ha previsto l'inserimento della vaccinazione contro l'HPV nel calendario vaccinale dell'età evolutiva.

A partire dal 2008 questo vaccino viene offerto attivamente e gratuitamente dai servizi vaccinali su tutto il territorio nazionale alle dodicenni (ragazze che abbiano compiuto 11 anni di età dal 1° gennaio al 31 dicembre), a partire dalla coorte delle nate nel 1997.

La scelta del « *target* » delle ragazze che abbiano compiuto 11 anni di età dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008 (le appartenenti alla coorte di nascita del 1997, che nel 2008 erano nel 12° anno di vita), è stata unanimemente indicata come prioritaria:

per indurre la migliore risposta immunitaria al vaccino e precedere l'inizio dell'attività sessuale, garantendo così la massima efficacia della vaccinazione;

in quanto il programma vaccinale si rivolge a ragazze che frequentano la scuola dell'obbligo, il che può facilitare l'offerta attiva anche a gruppi a rischio di deprivazione sociale;

per favorire la comunicazione con e attraverso le famiglie;

per mantenere la vaccinazione nell'ambito del patrimonio professionale e delle prestazioni delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale deputate all'erogazione delle vaccinazioni: una rete esi-

stente, consolidata ed esperta di vaccinazioni, che può garantire un'equità di offerta di tale prestazione in tutto il Paese.

L'Intesa del 20 dicembre 2007, oltre ad individuare gli obiettivi del programma vaccinale contro l'infezione da HPV, ha definito la strategia, le azioni, le figure coinvolte ed i ruoli, per il conseguimento dell'obiettivo comune del « Raggiungimento di una copertura ≥ 95 per cento, con tre dosi di vaccino, entro i cinque anni dall'inizio del programma di vaccinazione, cioè per le ragazze nate nel 2001, che saranno invitate attivamente alla vaccinazione nel 2012 e la cui copertura sarà valutata al 31 dicembre 2013 ».

La disponibilità del vaccino anti-HPV rappresenta, oltre che un'importante occasione di prevenzione individuale, una rilevante opportunità per l'intera comunità.

Sulla base di quanto sopra riferito, il nuovo Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2012-2014, approvato come Intesa Stato-Regioni il 22 febbraio 2012 riconferma le scelte strategiche contenute nell'Accordo del 2007.

L'Italia, anche quest'anno, ha aderito alla Settimana Europea delle Vaccinazioni (21-27 aprile 2012), un'iniziativa dell'Ufficio Regionale Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità consistente nel fatto che per una settimana, nei Paesi europei, sotto lo *slogan* comune « Prevenire, Proteggere, Immunizzare », si svolgono manifestazioni per informare e coinvolgere la popolazione ed i professionisti sanitari sul tema delle vaccinazioni e per affrontare le sfide future in tale ambito.

Tra le iniziative correlate è stato incluso un « *workshop* » dedicato alla vaccinazione anti-HPV, quale momento d'incontro, discussione e dibattito, insieme con i rappresentanti delle Regioni e delle maggiori Società scientifiche e Federazioni di professionisti coinvolti nelle attività vaccinali, per identificare quali siano state le principali barriere al successo del programma vaccinale di Sanità Pubblica, condividere dei modelli vincenti e definire delle linee di indirizzo per rilanciare la vaccinazione HPV.

Il Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM) ha finanziato il « Progetto Valore » (VALutazione LOcale e REGionale delle campagne per la vaccinazione contro l'HpV), coordinato dal Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto Superiore di Sanità, i cui obiettivi sono funzionali all'opportunità di implementare la vaccinazione anti-HPV nel territorio nazionale, cercando anche di superare le differenze.

Il « Progetto Valore » si articola in due indagini parallele: una rivolta a studiare pianificazione, organizzazione, implementazione e promozione delle campagne di vaccinazione anti-HPV per le coorti 1997 e 1998 nelle Regioni e ASL italiane, utilizzando un questionario elettronico diretto ai referenti regionali e di ASL; l'altra tesa ad individuare i motivi di mancata vaccinazione attraverso un questionario indirizzato alle famiglie delle ragazze che non hanno aderito al programma vaccinale.

Il Ministero della salute nel febbraio 2008 ha realizzato una campagna di comunicazione per sensibilizzare sull'impor-

tanza della vaccinazione contro il papilloma virus (HPV) e per informare sulla campagna di vaccinazione in corso.

I destinatari della campagna erano i genitori, i medici (pediatri di libera scelta, medici di medicina generale, ginecologi) e gli operatori sanitari. L'obiettivo era quello di sensibilizzarli sui benefici della vaccinazione contro il virus HPV, sulla sicurezza e l'efficacia dei vaccini disponibili, sull'utilità di aderire ai programmi periodici di *screening*.

Gli strumenti utilizzati nella campagna erano rappresentati da:

uno spot televisivo, diffuso sui maggiori circuiti televisivi a diffusione nazionale e locale, sui grandi schermi dei circuiti cinematografici e nelle stazioni aeroportuali del territorio;

uno spot radiofonico trasmesso sulle principali emittenti radiofoniche;

materiale informativo specifico (poster, opuscoli, eccetera);

informazione *on line*: in particolare, sul sito *www.ministerosalute.it*, era stato pubblicato lo speciale dedicato « Vaccinazione contro il Papilloma virus », con tutte le informazioni relative al vaccino, le domande e le risposte.

Attualmente è in fase di definizione il Programma delle iniziative di comunicazione per l'anno 2012; in tale contesto si sta valutando l'opportunità di inserire la vaccinazione contro il virus HPV nell'ambito delle tematiche da sviluppare.

ALLEGATO 4

Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA XII COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),
esaminato, per le parti di propria
competenza, il disegno di legge comunitaria
2012 (C. 4925 Governo);

valutato positivamente l'inserimento
nell'Allegato B del disegno di legge comunitaria
della direttiva 9 marzo 2011,
n. 2011/24/UE, del Parlamento europeo e
del Consiglio, concernente l'applicazione
dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza
sanitaria transfrontaliera e il rimborso
delle spese sostenute, al fine di garantire la
libertà di scelta del paziente sul prestatore
di assistenza sanitaria in Europa, sia per

l'assistenza di base che per le cure ospedaliere;

considerato che la XII Commissione
si era già espressa sulla proposta della
suddetta direttiva (COM(2008)414 def.),
durante l'esame in fase ascendente approvando,
nella seduta del 10 marzo 2009, un
documento finale che, nella maggior parte
dei punti in cui si articolava, appare
sostanzialmente recepito dalla direttiva
medesima,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 5

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2011.
Doc. LXXXVII, n. 7.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),
esaminata, per la parte di propria competenza, la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2011 (Doc. LXXXVII, n. 5);
considerata, in particolare, la partecipazione da parte dell'Italia ad una serie di iniziative nel settore della prevenzione sanitaria, quale *Joint Action* sulle demenze, nell'ambito del Secondo programma di azione europea in tema di salute (2008/2013);
tenuto conto altresì dell'impegno nella trattazione di alcune direttive del

cosiddetto pacchetto farmaceutico e, soprattutto, nelle modifiche alla direttiva 2001/83/CE, per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni sui medicinali per uso umano soggetti a prescrizione medica e sulla farmacovigilanza;

considerata altresì la partecipazione ai lavori di adozione delle conclusioni del Consiglio in merito all'innovazione nel settore dei dispositivi medici, nell'ottica del miglioramento del livello di protezione della salute,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 6

**Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da
disabilità grave prive del sostegno familiare. Testo unificato C. 2024
Livia Turco, C. 3381 Barani e C. 3463 Dal Lago.**

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 3.

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

Conseguentemente, dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

ART. 4-bis.

(Polizze assicurative sul dopo di noi).

1. Lo Stato agevola la sottoscrizione di polizze previdenziali ed assicurative finalizzate alla tutela delle persone di cui all'articolo 1.

2. Alle polizze previdenziali ed assicurative sottoscritte secondo le finalità della presente legge si applica il regime della detraibilità dei premi assicurativi previsto dall'articolo 15, comma 1, lettera f), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono adottate le norme attuative delle disposizioni di cui al comma 2.

4. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2011, si provvede mediante corrispondente riduzione in maniera lineare delle autorizzazioni di spesa di

parte corrente di cui alla tabella C allegata alla legge 13 dicembre 2010, n. 220.

3. 14. Il relatore.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali trasmette annualmente una relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della presente legge.

3. 13. Mura, Palagiano.

ART. 6.

Al comma 2, capoverso o-ter), sostituire le parole: 2.500 euro, con le seguenti: 3.500 euro.

6. 1. Mura, Palagiano.

ART. 7.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 7. – *(Copertura finanziaria).* – 1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, pari a 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2011, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'attuazione del comma 2.

2. All'articolo 30-*bis*, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, sono apportate le seguenti modificazioni:

alla lettera *a*), le parole « 12,6 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 13,1 per cento »;

alla lettera *b*), le parole « 11,6 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 12,1 per cento »;

alla lettera *c*), le parole « 10,6 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 11,1 per cento »;

alla lettera *d*), le parole « 9 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 9,5 per cento »;

alla lettera *e*), le parole « 8 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 8,5 per cento ».

7. 2. Il relatore.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Scioglimento della società Buonitalia Spa e trasferimento delle funzioni e risorse umane, strumentali e finanziarie all'Istituto sviluppo agroalimentare Spa – ISA. C. 4867 Oliverio e C. 4939 Biava 72

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria. Testo unificato C. 2744 Cenni, C. 3780 Beccalossi e C. 4309 Callegari (*Seguito dell'esame e rinvio*) 72

ERRATA CORRIGE 73

COMITATO RISTRETTO

Martedì 15 maggio 2012.

**Scioglimento della società Buonitalia Spa e trasferimento delle funzioni e risorse umane, strumentali e finanziarie all'Istituto sviluppo agroalimentare Spa – ISA.
C. 4867 Oliverio e C. 4939 Biava.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.30 alle 13.35.

SEDE REFERENTE

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 13.35.

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria.

Testo unificato C. 2744 Cenni, C. 3780 Beccalossi e C. 4309 Callegari.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del nuovo testo unificato, rinviato il 9 maggio 2012.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che sul testo elaborato in sede referente dalla Commissione nella seduta dell'11 aprile scorso sono stati sinora espressi i pareri delle Commissioni I, III, VIII, X, XIV e della Commissione per le questioni regionali, mentre restano ancora da esprimere i pareri delle Commissioni II, V, VII e XII.

Con riferimento alla Commissione Bilancio, avverte che con lettera del 9 maggio il Presidente Giorgetti fa presente che la relazione tecnica, presentata da Governo su richiesta della medesima Commissione, non è stata positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, che ha altresì segnalato numerosi profili problematici dal punto di vista finanziario. La Commissione Bilancio, in considerazione dell'ampiezza dei rilievi formulati, ha pertanto invitato la Commissione Agricoltura a riconsiderare il contenuto del provvedimento alla luce delle criticità evidenziate.

Marcello DI CATERINA (PdL), *relatore*, ritiene che si possa pervenire ad una

riformulazione del testo che tenga conto dei pareri delle altre Commissioni e dei rilievi formulati dalla Ragioneria generale dello Stato. Per quanto riguarda tali rilievi, ricorda che la Commissione aveva prestato particolare attenzione agli aspetti di carattere finanziario e osserva che essi in verità non appaiono sempre pertinenti. Ne prende tuttavia atto, riservandosi di presentare una proposta di riformulazione del testo che potrà prevedere la soppressione di alcune disposizioni, la riscrittura di altre e, in generale, una precisazione delle motivazioni del testo e dell'assetto concreto nel quale esso si inserisce.

Paolo RUSSO, *presidente*, osservando che alcune delle criticità evidenziate nella relazione tecnica non sembrano corrispondenti al reale significato delle norme, invita a condurre sul testo una riflessione in chiave di non mera acquiescenza nei confronti di rilievi che appaiono infondati. Per esempio, ritiene che vadano confermate le disposizioni che prevedono l'individuazione di diverse priorità nell'uso delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Invita pertanto il relatore a predisporre nel più breve tempo possibile il nuovo testo in modo tale che la Commissione possa votarlo già nella giornata di domani.

Marcello DI CATERINA (Pdl), *relatore*, ritiene che sarebbe utile che anche il Governo compia un approfondimento con una diretta interlocuzione tra i responsabili dei Dicasteri agricolo ed economico. Chiede pertanto di sollecitare in tal senso il Governo.

Susanna CENNI (PD), nel condividere le considerazioni del Presidente e ricordare che la Commissione ha lavorato in modo approfondito sul testo, ritiene che la nota della Ragioneria generale dello Stato contenga osservazioni discutibili nel merito, che in alcuni casi suscitano l'impressione che non si conosca affatto l'argomento. Osserva che da questo punto di vista sarebbe stato opportuno un approfondimento più puntuale da parte del

Ministero delle politiche agricole. Ritiene in sintesi che vadano difese le prerogative della Commissione a meno di non voler paralizzare ogni attività legislativa.

Paolo RUSSO, *presidente*, osserva che compete senz'altro al Parlamento indicare le priorità nell'uso delle risorse disponibili, senza che ciò possa essere considerato come una nuova norma di spesa. Si riferisce in particolare alle disposizioni sulla ricerca e a quelle che dettano norme di mero indirizzo ai fini della programmazione dello sviluppo rurale.

Corrado CALLEGARI (LNP), nel manifestare assenso rispetto alle proposte del Presidente, osserva che alcuni dei rilievi della Ragioneria generale dello Stato non tengono conto del fatto che già è in corso di svolgimento una complessa attività delle istituzioni sul tema della biodiversità agraria e che alcune regioni hanno provveduto anche indipendentemente dai piani di sviluppo rurale. Il testo della Commissione si limita perciò delineare una cornice comune entro la quale possa svolgersi l'attività dello Stato e delle regioni.

Paolo RUSSO, *presidente*, nel ricordare che l'esame delle proposte di legge è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea della prossima settimana, avverte che nella giornata odierna sarà inviata ai gruppi una proposta di riformulazione del testo che sarà esaminata in Commissione nella seduta di domani, per essere poi trasmessa alle Commissioni competenti per il parere. Rinvia pertanto il seguito dell'esame alla seduta di domani.

La seduta termina alle 13.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 9 maggio 2012, a pagina 259, nella seconda colonna, nona riga, le parole: « 127-ter, comma 1 » si intendono sostituite dalle seguenti: « 143, comma 2 ».

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, fatto a Bruxelles il 10 maggio 2010. C. 5076 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	74
Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago. Testo unificato C. 762 Bellanova e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Atto n. 466 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	79
AVVERTENZA	81

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del vicepresidente Enrico FARINONE.

La seduta comincia alle 11.35.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, fatto a Bruxelles il 10 maggio 2010.

C. 5076 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Enrico FARINONE (PD), *presidente e relatore*, sottolinea che l'Accordo quadro tra la Comunità europea e i suoi Stati membri

da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, firmato a Bruxelles il 10 maggio 2010, corrisponde al reciproco interesse dei contraenti al rafforzamento del dialogo politico e delle relazioni bilaterali in un vasto numero di settori. L'Accordo quadro in esame prevede, oltre all'instaurazione del dialogo politico, lo sviluppo della cooperazione in alcune aree prioritarie: sviluppo economico, sviluppo sostenibile, cultura, giustizia, libertà e sicurezza.

L'Accordo si compone di 53 articoli organizzati in dieci titoli.

Il titolo I (articoli 1 e 2) enumera una serie di valori fondamentali che le Parti riconoscono e si impegnano a rispettare, tra i quali vengono in risalto la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché i valori sanciti nella Carta delle Nazioni Unite (articolo 1).

Le finalità e gli ambiti della cooperazione vengono individuati dall'articolo 2.

Il titolo II (articoli 3-7) riguarda il dialogo politico e la cooperazione. L'articolo 3 individua gli obiettivi del dialogo politico (tra i quali hanno particolare rilievo la promozione della democrazia e della soluzione pacifica delle controversie) nonché le forme della sua attuazione.

L'articolo 4 impegna le parti a cooperare nella lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa, attraverso l'attuazione degli obblighi assunti nell'ambito dei trattati e degli accordi internazionali sul tema, nonché di quelli sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite. Ue e Corea del Sud, in particolare, adotteranno le misure necessarie per la firma, la ratifica o l'adesione, a seconda dei casi, e la piena applicazione di tutti gli altri strumenti internazionali pertinenti; le parti convengono che il dialogo politico accompagni i suddetti elementi.

Con l'articolo 5 le parti si impegnano a contrastare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro, di cui riconoscono la pericolosità al fine del mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

L'articolo 6 mira al rafforzamento della cooperazione alla lotta ai crimini internazionali, anche nell'ambito della Corte penale internazionale della quale sostengono lo statuto.

L'articolo 7 dispone in materia di cooperazione nella lotta al terrorismo, da svolgere conformemente alle convenzioni internazionali applicabili, compresi gli strumenti sui diritti umani e il diritto umanitario internazionale. La collaborazione nella lotta al terrorismo avverrà, in attuazione delle pertinenti risoluzioni Onu, attraverso scambio di informazioni, esperienze e attività comuni di controllo delle frontiere e di formazione.

Il titolo III, composto dal solo articolo 8, impegna le parti alla cooperazione sia nell'ambito delle organizzazioni regionali e internazionali come le Nazioni Unite, l'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro), l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), l'OMC

(Organizzazione mondiale del commercio), l'ASEM (vertice Asia-Europa) e il dialogo ASEAN-UE.

Il titolo IV (articoli 9-20) riguarda la cooperazione in materia di sviluppo economico. L'articolo 9 definisce i termini generali della cooperazione in tema di commercio e investimenti, facendo rinvio all'accordo di libero scambio (v. commento all'articolo 43) e stabilendo che essa dovrà principalmente consistere nel dialogo e nello scambio di informazioni finalizzati ad accrescere e diversificare i rispettivi scambi commerciali, anche tramite l'eliminazione delle barriere non tariffarie.

Con l'articolo 10 viene favorito il dialogo fra le parti per migliorare i sistemi contabili, di revisione dei conti, di regolamentazione bancaria e assicurativa.

La cooperazione tra imprese è regolamentata dall'articolo 11 che individua, tra le possibili forme, gli scambi di informazioni per il miglioramento della competitività delle PMI, la promozione di contatti tra operatori economici e la facilitazione all'accesso a mercati e finanziamenti.

Nel campo della fiscalità (articolo 12) le parti si impegnano a rispettare i principi della trasparenza e della concorrenza leale, sottolineando la necessità di sviluppare in tale ambito un quadro normativo adeguato. È prevista anche una cooperazione nel settore doganale su base sia bilaterale che multilaterale (articolo 13).

L'articolo 14 promuove la concorrenza leale, anche in conformità all'Accordo tra Comunità europea e Corea, concernente la cooperazione sulle attività anti competitive, in vigore dal 1° luglio 2009.

Disposizioni in materia di società dell'informazione, scienza e tecnologia sono recate dagli articoli 15 e 16: la collaborazione nel campo della società dell'informazione è tesa, in particolare, a promuovere il dialogo in materia di comunicazioni elettroniche, la tutela della privacy e dei dati personali, l'indipendenza ed efficienza dell'autorità di regolamentazione, l'interoperabilità fra le reti dell'Unione europea e della Corea e gli aspetti di sicurezza connessi alle tecnologie dell'informazione.

Gli articoli 17 e 18 si occupano di energia e trasporti: la lotta contro i cambiamenti climatici, l'uso sostenibile dell'energia e la sicurezza delle fonti energetiche sono al centro della collaborazione in campo energetico. In materia di trasporti particolare attenzione è dedicata ai temi della circolazione delle merci e della sicurezza dei trasporti marittimi e aerei.

L'articolo 19 fissa l'obiettivo dell'accesso illimitato al mercato e al traffico marittimo internazionale e ne stabilisce le condizioni per la sua realizzazione. Fa inoltre rinvio ad eventuali accordi specifici per quanto riguarda le attività delle società di navigazione nell'UE e in Corea.

La tutela dei consumatori è oggetto dell'articolo 20, con cui le parti si impegnano, tra l'altro, a rendere più compatibili le reciproche normative e ad evitare barriere commerciali.

Il titolo V (articoli 21-27) riguarda la cooperazione nel settore dello sviluppo sostenibile.

In base all'articolo 21 relativo alla salute, le parti convengono di collaborare nei settori di reciproco interesse quali pandemie e malattie infettive, sicurezza alimentare e dei prodotti farmaceutici, gestione dei sistemi sanitari, campagne contro il fumo, attraverso scambi di informazioni e di esperienze nonché programmi comuni.

È prevista inoltre dall'articolo 22, la cooperazione nel settore dell'occupazione e degli affari sociali attraverso scambi di informazioni, programmi e progetti specifici, in materia di lavoro, integrazione sociale e previdenza.

Le parti si impegnano ad una collaborazione mirata alla gestione sostenibile delle riserve naturali e della diversità biologica (articolo 23) con particolare riguardo per gli aspetti del cambiamento climatico, l'adesione agli accordi internazionali in materia, il contrasto al traffico di rifiuti pericolosi e l'adozione di tecnologie e servizi ambientali. L'articolo menziona i risultati del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (Johannesburg, agosto-settembre 2002) mentre, con l'articolo

24, le Parti si impegnano alla specifica cooperazione nell'ambito della lotta al cambiamento climatico.

Gli articoli 25 e 26 prevedono forme di cooperazione che copriranno in maniera esaustiva tutti gli aspetti correlati allo sviluppo agricolo, alla silvicoltura (compresa la lotta al disboscamento illegale) e alla gestione sostenibile dell'ambiente marino e alla pesca.

Con l'articolo 27, sugli aiuti allo sviluppo, le Parti, tra l'altro, si impegnano a rispettare i valori sanciti nella Dichiarazione di Parigi del 2005 sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo.

Del titolo VI, cooperazione nel settore dell'istruzione e della cultura fanno parte gli articoli 28 e 29 con i quali, al fine di migliorare la conoscenza reciproca, le parti convengono di promuovere la cooperazione – attraverso scambi e iniziative comuni in tali materie, nel rispetto della loro diversità. Nel settore dell'istruzione l'accento è posto sulla promozione di scambi di esperti e di studenti attraverso programmi dell'Unione europea già esistenti, quali *Erasmus Mundus*.

Il titolo VII (articoli 30-38) disciplina la cooperazione nel settore della giustizia, libertà e sicurezza all'interno del quale le Parti convergono nell'annettere fondamentale importanza alla promozione dello stato di diritto, all'indipendenza della magistratura, all'accesso alla giustizia e ad un processo equo (articolo 30).

È prevista dall'articolo 31 la cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale, per la quale si incoraggiano la ratifica e il rispetto delle convenzioni internazionali in materia. Quanto alla cooperazione giudiziaria in materia penale, le Parti si impegnano a migliorare gli strumenti internazionali sulla reciproca assistenza e l'estradizione.

Al fine di migliorare gli *standard* relativi alla tutela dei dati personali, l'Accordo prevede, all'articolo 32, forme di assistenza consistenti in scambi di informazioni e di consulenze.

La cooperazione in materia di migrazione (articolo 33) prevede il contrasto della migrazione illegale e della tratta di

esseri umani, nonché misure per la riammissione dei propri cittadini anche attraverso l'eventuale conclusione di un accordo che disciplini i gli obblighi specifici delle parti. Ue e Corea del Sud collaborano nella lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione (articolo 35) ed il traffico di stupefacenti (articolo 34), concordando gli opportuni metodi di cooperazione. Le parti cooperano per impedire l'utilizzo dei rispettivi sistemi finanziari per il riciclaggio di denaro sporco (articolo 36) anche attraverso l'applicazione di norme equivalenti a quelle adottate dagli organismi internazionali competenti, quali il FATF (Gruppo di azione finanziaria internazionale sul riciclaggio del denaro).

Gli articoli da 39 a 42 sono contenuti nel titolo VIII (cooperazione in altri settori): turismo (articolo 39): l'intento di collaborare mira a favorire uno sviluppo equilibrato del settore capace di contribuire alla reciproca comprensione; società civile (articolo 40): la cooperazione prevede la promozione di un dialogo effettivo con la società civile e la sua effettiva partecipazione; pubblica amministrazione (articolo 41): sulla base della valutazione delle esigenze specifiche, le parti coopereranno, tra il resto, per favorire il miglioramento di efficienza, efficacia, trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche; statistiche (articolo 42): la collaborazione è volta all'ottenimento di dati statistici comparabili a livello internazionale e affidabili.

Il titolo XI (articoli 43-46) disciplina il quadro istituzionale.

L'articolo 43 (Altri accordi) abroga l'accordo quadro di commercio e di cooperazione tra la Comunità europea e la Repubblica di Corea del 1996, entrato in vigore il 1° aprile del 2001. Tale accordo viene ora sostituito da quello in esame, che può essere integrato, sempre a norma dell'articolo 43, da altri accordi specifici in qualsiasi settore di cooperazione rientrante nelle materie da esso disciplinate. A tale proposito ricorda che il 6 ottobre 2010 è stato firmato a Bruxelles un Accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i

suoi stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, applicato provvisoriamente a partire dal 1° luglio 2011. Come ricorda anche l'Analisi tecnico-normativa allegata al provvedimento in esame, il Parlamento italiano sarà presto chiamato ad esaminare la ratifica di tale Accordo (già ratificato da tredici paesi membri dell'Unione).

L'articolo 44 istituisce un Comitato misto composto da rappresentanti delle due parti, a livello di alti funzionari, che avrà il compito di garantire la corretta attuazione dell'Accordo, di definire le priorità d'azione da perseguire, di risolvere le eventuali controversie connesse all'applicazione o all'interpretazione dell'Accordo (secondo le modalità disciplinate all'articolo 45, comma 3). Le riunioni del Comitato avverranno con cadenza annuale alternativamente in Corea e a Bruxelles, salvo la possibilità di convocare riunioni straordinarie.

L'articolo 45 riguarda le modalità di attuazione dell'Accordo, che è fondata sul consenso e il dialogo. Il meccanismo di risoluzione delle controversie prevede che, nel caso in cui una delle parti ritenga che l'altra non abbia ottemperato a un obbligo stabilito dall'Accordo, si possano adottare le misure del caso, prima di assumere le quali, tuttavia, viene fatto ricorso al comitato misto. In caso di urgenza, la misura è notificata direttamente all'altra parte e al termine del periodo di consultazioni (di massimo 20 giorni, e solo su richiesta di quest'ultima), l'altra parte può richiedere un arbitrato. La procedura di arbitrato è disciplinata dall'articolo 46.

Il titolo X (articoli 47-53) reca le disposizioni finali.

Gli articoli 47 e 52 sono rispettivamente dedicati alla definizione delle parti e all'individuazione del territorio di applicazione dell'Accordo.

L'articolo 49 stabilisce l'entrata in vigore dell'Accordo il primo giorno del mese successivo alla data in cui l'ultima Parte notifica all'altra l'avvenuto espletamento delle procedure giuridiche necessarie, e stabilisce inoltre la sua applicazione provvisoria. La durata dell'Accordo è illimitata

salvo la possibilità di denuncia in qualunque momento da una delle Parti mediante preavviso scritto all'altra, con estinzione dell'Accordo a sei mesi dalla ricezione della notifica.

L'articolo 53, infine, individua i testi dell'accordo, redatto in 23 lingue tutte egualmente facenti fede.

Quanto al disegno di legge di ratifica esso si compone di tre articoli: i primi due recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e la Repubblica di Corea. L'articolo 3 dispone l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il provvedimento è corredato di una relazione tecnica che asserisce che dall'Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato italiano in quanto le maggiori spese connesse all'attuazione della cooperazione rafforzata nei settori individuati, all'organizzazione dei dialoghi settoriali e alle riunioni del Comitato misto saranno interamente coperte dal bilancio comunitario. Quanto al funzionamento del Comitato misto la relazione tecnica asserisce che sarà affidato, per la parte Ue, a funzionari appartenenti alle istituzioni della stessa Unione, senza pertanto porre ulteriori oneri finanziari a carico degli Stati membri.

Accompagna il disegno di legge un'analisi tecnico-normativa (ATN) nella quale si sottolinea la necessità del ricorso alla legge di autorizzazione alla ratifica in quanto l'Accordo in questione rientra nella fattispecie di cui all'articolo 80 della Costituzione. In una nota che correda il disegno di legge si specifica che esso non è soggetto ad Analisi di impatto sulla regolamentazione (AIR) in quanto rientrante nella categoria dei disegni di legge di ratifica di trattati internazionali che non comportano spese o istituzione di nuovi uffici.

L'Accordo in oggetto non pone problematiche di compatibilità con il diritto dell'Unione europea, in quanto trattasi della ratifica di un Accordo concluso in

sede europea, secondo le procedure proprie dell'Unione europea per la preparazione, il negoziato e la conclusione degli accordi con i Paesi terzi, condotti dalla Commissione europea, su mandato del Consiglio. Tutti gli Stati membri, ciascuno secondo le procedure previste dal rispettivo ordinamento, sono chiamati a recepire l'Accordo sul piano interno per consentirne l'entrata in vigore. L'Accordo risulta ratificato, oltre che dalla Corea, da Austria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Spagna, Ungheria, Lettonia, Paesi Bassi, Portogallo, Polonia, Svezia e Slovacchia.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago.

Testo unificato C. 762 Bellanova e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, rammenta che la XIV Commissione è chiamata ad esaminare l'ulteriore nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 762, C.1550, C.2112, C.2654, C.4978, in materia di tutela professionale dei lavoratori dello spettacolo. Ricorda quindi che lo scorso 15 giugno 2010 la Commissione si era già espressa sul provvedimento, approvando un parere favorevole sul precedente testo unificato elaborato dalla Commissione Lavoro.

Il nuovo testo unificato oggetto del presente esame, rispetto alla precedente versione, innova esclusivamente su due punti: tutti i riferimenti all'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (ENPALS) sono sostituiti dal riferimento all'INPS gestione ex ENPALS; vengono modificate le date a partire dalle quali decorreranno gli effetti giuridici delle disposizioni.

Rilevato che si tratta di modifiche non aventi carattere sostanziale, e rinviando – per quanto concerne i contenuti del provvedimento – alla relazione già svolta in sede di esame del precedente testo unificato, formula sin d’ora una proposta di parere favorevole.

Sandro GOZI (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del PD sulla proposta di parere formulata.

Marco MAGGIONI (LNP) preannuncia a sua volta il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole.

Antonio RAZZI (PT) preannuncia anch’egli il voto favorevole del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 11.45.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del vicepresidente Enrico FARINONE.

La seduta comincia alle 11.45.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Atto n. 466.

(Esame, ai sensi dell’articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l’esame dello schema di decreto legislativo all’ordine del giorno.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento, adottato in attuazione dell’articolo 21 della

legge comunitaria 2010 (legge n. 217 del 2011) che ha delegato il Governo all’attuazione della Direttiva 2009/52/CE, il cui termine di recepimento è scaduto il 20 luglio 2011.

Ricorda quindi che il 30 settembre 2011 la Commissione europea ha inviato all’Italia una lettera di messa in mora ai sensi dell’articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (procedura d’infrazione n. 2011/1073) per mancato recepimento della direttiva 2009/52/CE.

La Direttiva, al fine di rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri dell’Unione contro l’immigrazione illegale, introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini extracomunitari il cui soggiorno è irregolare. Si tratta, quindi, di una disciplina relativa alla specifica fattispecie di lavoratori irregolari appartenenti a Paesi terzi, che rappresenta un sottoinsieme della più ampia categoria normativa in materia di lavoro irregolare, ampiamente regolamentata.

L’attuazione della delega avviene inserendo alcune modifiche all’interno del TU immigrazione, il decreto legislativo n. 286 del 1998, il cui articolo 22 già prevede come illecito penale l’impiego di lavoratori irregolari (sia senza permesso di soggiorno che con soggiorno scaduto) sanzionando il divieto di assunzione illegale (previsto dall’articolo 3 della Direttiva) con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato (comma 12).

In particolare, lo schema di decreto introduce specifiche aggravanti dell’illecito in questione, caratterizzate da un particolare disvalore del reclutamento di manodopera clandestina, in relazione soprattutto allo sfruttamento.

Il provvedimento consta di 5 articoli.

L’articolo 1 (comma 1, lettere *a*) e *b*) novella il TU immigrazione aggiungendo sei nuovi commi all’articolo 22. Dopo il comma 5 (relativo al rilascio del nulla osta all’ingresso in Italia di lavoratore straniero) sono aggiunti i commi 5-*bis* e 5-*ter* (lettera *a*)).

Il comma 5-*bis* introduce una preclusione ad ottenere il nulla osta per il datore di lavoro che negli ultimi 5 anni sia stato condannato, anche non definitivamente, o abbia patteggiato la pena ex articolo 444 c.p.p.: per reati di favoreggiamento all'immigrazione clandestina e per reati di tratta di persone da destinare alla prostituzione o al suo sfruttamento ovvero di minori da impiegare in attività illecite; per violazione dell'articolo 603-*bis* codice penale (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro); per violazione del citato comma 12 dell'articolo 22, TU immigrazione (assunzione illegale di stranieri).

Analoga preclusione e, in caso di rilascio, revoca del nulla osta, è previsto dal nuovo comma 5-*ter* per l'ipotesi: che la documentazione a supporto del rilascio dell'atto sia stata ottenuta in maniera fraudolenta ovvero sia falsa o contraffatta; che lo straniero non firmi il contratto di soggiorno presso lo sportello unico per l'immigrazione entro 8 giorni dall'ingresso (salvo il caso di ritardo per forza maggiore). Ricorda che disposizioni analoghe a quelle di cui ai commi 5-*bis* e 5-*ter* sono state inserite nel decreto di recepimento della Dir. 2009/50/CE, relativa all'ingresso di lavoratori stranieri altamente qualificati, già oggetto di esame da parte della XIV Commissione.

Dopo il comma 12 dello stesso articolo 22 del TU sono aggiunti quattro nuovi commi (da 12-*bis* a 12-*quinquies*) (lettera b)). Con il primo (comma 12-*bis*) sono introdotte aggravanti del reato di impiego di lavoratori irregolari di cui al comma 12, che comportano un aumento da un terzo alla metà delle pene ivi previste: la prima legata al numero di lavoratori occupati (in numero superiore a 3); la seconda relativa all'impiego di minori in età non lavorativa (inferiore a 16 anni); l'ultima, se i lavoratori sono sottoposti al particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-*bis* del codice penale. Il comma 12-*ter* prevede come pena accessoria, da irrogare nella stessa sentenza di condanna del datore di lavoro, il pagamento del costo medio del rimpatrio del lavoratore irregolare (articolo 5, paragrafo 2, lettera

b) della Direttiva). Il comma 12-*quater* prevede la possibile concessione di un permesso di soggiorno temporaneo al lavoratore irregolare che presenti denuncia e collabori con la giustizia nel processo penale a carico del datore di lavoro (articolo 13. par. 4, della Direttiva). La procedura di concessione (da parte del questore) è quella del soggiorno per motivi umanitari di cui all'articolo 5, comma 6 del TU immigrazione, disciplinato dal regolamento di attuazione del TU (decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, articolo 27) che, a sua volta fa riferimento al soggiorno per motivi di protezione sociale di cui all'articolo 18 del TU. Il permesso di soggiorno di cui all'articolo 12-*quater* ha, quindi, una durata di 6 mesi, prorogabile ad un anno o per il maggior periodo occorrente per motivi di giustizia; anche in tal caso è prevista la revoca ove vengano meno le condizioni di concessione o per comportamenti dello straniero incompatibili con le finalità del beneficio (comma 12-*quinquies*).

La lettera c) del comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento in esame abroga il comma 7 dell'articolo 22 del TU immigrazione che attualmente prevede che il datore di lavoro che non comunichi allo sportello unico per l'immigrazione qualunque variazione del rapporto di lavoro con lo straniero, è punito dal prefetto con la sanzione amministrativa da 500 a 2.500 euro. La norma ha carattere di coordinamento, sia con la disciplina del sistema di comunicazione obbligatoria al centro per l'impiego da parte del datore di lavoro prevista dall'articolo 9-*bis* del decreto-legge n. 510 del 1996 (legge n. 608 del 1996), come novellata dalla legge finanziaria 2007 (legge n. 296 del 2007), che con le maggiori sanzioni previste per l'omessa comunicazione ex articolo 4, legge n. 183 del 2010.

L'articolo 1, comma 2, dello schema di decreto fissa i criteri per determinare ed aggiornare il costo medio di rimpatrio dello straniero irregolare che il comma 12-*ter* prevede come sanzione accessoria della condanna a carico del datore di lavoro. Sono dettate, inoltre, le modalità di riparto delle risorse derivanti da detta

sanzione tra il Ministero dell'interno e quello del lavoro e delle politiche sociali.

L'articolo 2 del provvedimento in esame recepisce l'articolo 11 della Direttiva prevedendo una ulteriore ipotesi di responsabilità da reato a carico delle persone giuridiche (articoli 11 e 12, della Direttiva). Aggiungendo al decreto legislativo n. 231 del 2001 il nuovo articolo 25-*duodecies* è prevista la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, fino ad un massimo di 150.000 euro, a carico dell'ente colpevole del reato di cui all'articolo 22, comma 12-*bis* del TU immigrazione ovvero l'impiego « aggravato » di lavoratori irregolari.

L'articolo 3 – al fine della determinazione dell'importo dovuto dal datore di lavoro per stipendi, imposte e contributi previdenziali – introduce una presunzione relativa alla durata del rapporto di lavoro col lavoratore straniero irregolare, quantificata in sei mesi. La disposizione è attuativa dell'articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva, che prevede una durata del rapporto di lavoro di almeno 3 mesi.

L'articolo 4 dello schema di decreto attua, infine, le previsioni dell'articolo 14 della Direttiva, relative agli obblighi ispettivi degli Stati membri sull'osservanza della normativa in materia di impiego di lavoratori extracomunitari irregolari.

L'allegata AIR riferisce che, nel 2011, a fronte di 148.533 ispezioni effettuate dagli Ispettorati del lavoro, i lavoratori stranieri non in regola con il soggiorno sono risultati 2.095 (l'1,27 per cento del totale dei 164.473 lavoratori irregolari). Sempre per il 2011, le misure sanzionatorie disposte hanno consentito « un recupero di « contributi e premi evasi pari a 165.479.603 euro ed importi introitati pari a 144.644.622 euro ».

L'articolo 4, in particolare, affida i controlli al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che li effettua nell'ambito di una programmazione annuale della vigilanza, incentrata sui settori ritenuti più a rischio di infrazioni. La stessa norma prevede specifici obblighi di rapporto annuale alla Commissione Europea sui controlli effettuati ed i risultati ottenuti.

L'articolo 5 è relativo alla clausola di invarianza finanziaria del provvedimento.

Con specifico riferimento alla diretta attuazione delle norme contenute nella direttiva 2009/52/CE, lo schema di decreto sembra rispondere alle previsioni della direttiva. Esso non reca tuttavia alcuna disposizione riguardante la materia della responsabilità relativamente al subappalto, disciplinata dall'articolo 8 della direttiva. Tale disposizione prevede che, nel caso in cui il datore di lavoro è un subappaltatore, gli Stati membri adottano altresì le misure necessarie affinché la responsabilità della violazione possa essere estesa anche all'appaltante, sia per le sanzioni finanziarie sia per il pagamento degli arretrati. A questo riguardo occorre verificare se le disposizioni recate dal decreto legislativo n. 276 del 2003 in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, sono da considerarsi attuative del dettato della direttiva sul punto. L'articolo 29, comma 2, del citato decreto legislativo prevede l'obbligazione in solido del committente imprenditore o datore di lavoro con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, per la corresponsione ai lavoratori dei trattamenti retributivi, contributi previdenziali e premi assicurativi, restando escluso qualsiasi obbligo per le sanzioni civili di cui risponde solo il responsabile dell'inadempimento.

Enrico FARINONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.50.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/140/CE recante modifica delle direttive 2002/21/CE che istituisce un quadro normativo comune per le

reti ed i servizi di comunicazione elettronica, 2002/19/CE relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate, e all'interconnessione delle medesime, e 2002/20/CE relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica.
Atto n. 463.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR).
COM(2011)873 def.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

XI Comitato – Regime degli atti. Riunione n. 24	83
Sulla pubblicità dei lavori	83
Comunicazioni del Presidente	83
Audizione del procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Messina, dottor Sebastiano Ardita	84
Sui lavori della Commissione	84

Martedì 15 maggio 2012.

XI Comitato – Regime degli atti. Riunione n. 24

Orario: dalle 12 alle 12.30.

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del Vice Presidente Luigi DE SENA. — Interviene il procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Messina, dottor Sebastiano Ardita.

La seduta comincia alle 20.30.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori

della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha deliberato che la Commissione si rechi, il prossimo 23 maggio alle ore 9,30, presso il Sacratio della Polizia di Stato posto all'interno della Scuola superiore di Polizia, a Roma, per una cerimonia commemorativa di tutti i caduti per i delitti di mafia, in occasione del 20° anniversario della strage di Capaci.

Audizione del procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Messina, dottor Sebastiano Ardita.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Sebastiano Ardita, che in data odierna ha lasciato l'incarico di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania assumendo l'incarico di Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Messina, ma che per dieci anni è stato a capo della Direzione generale dei detenuti e del trattamento nel Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del ministero della Giustizia. Ricorda che l'audizione è stata convocata per approfondire il tema della gestione dei provvedimenti di 41-*bis* negli anni 1992-1993, periodo in cui si verificarono le stragi di mafia.

Il PRESIDENTE dà la parola al dottor Ardita.

Il dottor ARDITA svolge la propria relazione.

Pongono domande il senatore LUMIA, l'onorevole MARINELLO, il senatore LI GOTTI, gli onorevoli GRANATA, TASSONE,

GARAVINI e NAPOLI e, per una precisazione, nuovamente il senatore LUMIA.

Il dottor ARDITA risponde ai quesiti posti con una parte in seduta segreta.

Il PRESIDENTE ringrazia il procuratore per le ampie risposte fornite e dichiara conclusa l'audizione.

Sui lavori della Commissione.

L'onorevole GARAVINI chiede la convocazione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, anche al fine di programmare l'audizione del prefetto di Catanzaro per approfondire le modalità di svolgimento delle consultazioni elettorali svoltesi di recente in tale città.

L'onorevole NAPOLI concorda con la richiesta dell'onorevole Garavini sottolineando la presenza di fronte ai seggi elettorali di esponenti di organizzazioni criminali.

L'onorevole TASSONE si associa alle richieste formulate dall'onorevole Garavini.

La seduta termina alle 22.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	85
Audizione del presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	85
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

La seduta comincia alle 13.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, accompagnato da Daniele Bertuzzi, segretario generale della regione Friuli Venezia Giulia.

Renzo TONDO, *presidente della regione Friuli Venezia Giulia*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alessandro BRATTI (PD) e Gaetano PECORELLA, *presidente*, nonché i senatori Vincenzo DE LUCA (PD) e Gennaro CORONELLA (PdL).

Renzo TONDO, *presidente della regione Friuli Venezia Giulia*, Daniele BERTUZZI, *segretario generale della regione Friuli Venezia Giulia*, rispondono ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il presidente Tondo per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 20 alle 20.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	86
Sull'attuazione della normativa in materia di adozione e affido.	
Audizione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	86
AVVERTENZA	86

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 15 maggio 2012. — Presidenza della presidente Alessandra MUSSOLINI.

La seduta comincia alle 11.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Sull'attuazione della normativa in materia di adozione e affido.

Audizione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora.
(*Svolgimento e conclusione*).

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Vincenzo SPADAFORA, *Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente Alessan-

dra MUSSOLINI, le deputate Sandra ZAMPA (PD), Gabriella CARLUCCI (UDCPTP), Maria Letizia DE TORRE (PD), Alessandro PAGANO (PDL), Anita DI GIUSEPPE (IDV), Mariella BOCCIARDO (PDL), nonché le senatrici Laura ALLEGRI (PDL), Anna Maria SERAFINI (PD) e Giuliana CARLINO (IDV).

Vincenzo SPADAFORA, *Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV Camera e 3^a e 4^a Senato)

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sul vertice NATO di Chicago (20-21 maggio 2012) (*Svolgimento e conclusione*) 3

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi, C. 4516 Garavini e C. 4906 Ferranti (*Seguito dell'esame e rinvio*) 4

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Atto n. 466 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 10

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 10

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 11

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e XIII)

SEDE REFERENTE:

Introduzione dell'articolo 217-*bis* del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, in materia di obblighi volti alla tutela del patrimonio ittico autoctono nelle concessioni di derivazione di acqua pubblica. C. 4706 Callegari (*Seguito dell'esame e rinvio*) 12

COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)

SEDE REFERENTE:

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. Testo unificato C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo e C. 4674 Gianni (*Seguito dell'esame e rinvio*) 14

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. Emendamenti C. 5178-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 18

Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di nuovi parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate. Emendamenti C. 3160-4084-4113-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	19
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

COMITATO DEI NOVE:

Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali. Emendamenti C. 4826-4953-4954-4985-5032-5063-5098-5114-5123-5127-5134-5136-5138-5142-5144-5147-5176-A	19
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	19
---------------------------------------------------------------------	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR). COM(2011)873 definitivo (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	19
ALLEGATO (<i>Proposta di documento finale</i>)	20

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari. C. 1777 Di Pietro e C. 1895 Palomba (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	22
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
---------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	24
------------------------------------	----

Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari. C. 1777 Di Pietro e C. 1895 Palomba (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	30
---------------------------------------	----

AVVERTENZA	29
------------------	----

IV Difesa

COMITATO DEI NOVE:

Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 in materia di nuovi parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate. C. 3160-4084-4113-A	33
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33
---------------------------------------------------------------------	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. C. 5178-A ed emendamenti (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>)	34
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali. C. 4826 e abb.-A ed emendamenti (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	35
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

VI Finanze

COMITATO DEI NOVE:

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. Emendamenti C. 5178 Governo, approvato dal Senato	37
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina delle cambiali finanziarie. Nuovo testo unificato C. 4790 Fluvi e C. 4795 Ventucci (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	37
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ALLEGATO (<i>Proposte emendative</i>)	40
-----------------------------------------------	----

Sull'ordine dei lavori	39
------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39
---------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sulle tematiche relative alla razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi da parte delle amministrazioni dello Stato, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 4149 Comaroli (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione</i>)	39
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

VII Cultura, scienza e istruzione

ELEZIONE DEL PRESIDENTE	42
-------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42
---------------------------------------------------------------------	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

COMITATO RISTRETTO:

Modifica all'articolo 14- <i>bis</i> del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in materia di termini di operatività del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti. C. 3885 Anna Teresa Formisano, C. 3989 Lanzarin, C. 4370 Anna Teresa Formisano e C. 4653 Guido Dussin	43
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla sicurezza informatica delle reti.

Audizione dell'amministratore delegato di Poste Italiane Spa, Massimo Sarmi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	44
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'amministratore delegato di Poste Italiane Spa, Massimo Sarmi, sull'attuale situazione del settore postale	44
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Modifica all'articolo 15 della legge 23 marzo 2001, n. 93, concernente il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna. Testo unificato C. 4258 e abbinate (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	45
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Nuove norme in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo e tutela dell'incolumità pubblica. Testo unificato C. 1172 e abbinate (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	46
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Sui lavori della Commissione	47
------------------------------------	----

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI:

5-06389 Bellanova: Deroghe per il mantenimento dei previgenti requisiti di accesso alla pensione	49
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	53
5-06533 Gnechchi: Sulle circolari interpretative INPS in applicazione del decreto-legge n. 201 del 2011	50
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	54
5-06696 Paladini: Requisiti per il pensionamento di categorie di personale del comparto ferroviario.	
5-06825 Damiano: Requisiti per il pensionamento di categorie di personale del comparto ferroviario	50
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	55
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/38/CE relativa all'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie. Atto n. 465. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	51
RISOLUZIONI:	
7-00635 Codurelli: Indennità di buonuscita dei dipendenti di Poste Italiane SpA (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	52

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI:

5-06524 Bucchino: Iniziative in merito al disturbo da acufeni.	
5-06550 Laura Molteni: Inserimento dei disturbi da acufeni tra le malattie rare	56
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	62
5-06366 Pedoto: Prevenzione dell'obesità e del sovrappeso negli adulti e nei bambini	57
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	64
5-06441 Farina Coscioni: Iniziative per rilanciare la campagna vaccinale contro il virus HPV	57
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	66

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	58
<i>ALLEGATO 4 (Relazione approvata dalla XII Commissione)</i>	68
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2011. Doc. LXXXVII, n. 7 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	59
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	69

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione della Giornata nazionale della donazione di midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche. C. 4949 Savino (Parere alla I Commissione) (<i>Deliberazione di un conflitto di competenza</i>)	59
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Testo unificato C. 2024 Livia Turco, C. 3381 Barani e C. 3463 Dal Lago (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	60
<i>ALLEGATO 6 (Emendamenti approvati)</i>	70
AVVERTENZA	61

XIII Agricoltura

COMITATO RISTRETTO:

Scioglimento della società Buonitalia Spa e trasferimento delle funzioni e risorse umane, strumentali e finanziarie all'Istituto sviluppo agroalimentare Spa – ISA. C. 4867 Oliverio e C. 4939 Biava	72
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria. Testo unificato C. 2744 Cenni, C. 3780 Beccalossi e C. 4309 Callegari (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	72
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

<i>ERRATA CORRIGE</i>	73
-----------------------------	----

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, fatto a Bruxelles il 10 maggio 2010. C. 5076 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	74
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago. Testo unificato C. 762 Bellanova e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Atto n. 466 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	79
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AVVERTENZA	81
------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

XI Comitato – Regime degli atti. Riunione n. 24	83
-------------------------------------------------------	----

Sulla pubblicità dei lavori	83
-----------------------------------	----

Comunicazioni del Presidente	83
------------------------------------	----

Audizione del procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Messina, dottor Sebastiano Ardita	84
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Sui lavori della Commissione	84
------------------------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI

Sulla pubblicità dei lavori	85
-----------------------------------	----

Audizione del presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	85
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85
---------------------------------------------------------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	86
-----------------------------------	----

Sull'attuazione della normativa in materia di adozione e affido.

Audizione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	86
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AVVERTENZA	86
------------------	----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 5,40

Stampato su carta riciclata ecologica



16SMC0006570